Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 147 «COL DUCE E PER IL DUCE» Martedì 21 Giugno 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,19 - 8,60 - Abbonamenti: Anno L. 70 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Vittoria!

Nessuna parola potrebbe celebrare la vittoria del Piave più degnamente di questo articolo che Benito Mussolini scrisse vent'anni fa, nel «Popolo d'Italia» del 18 giugno 1918, mentre infuriava in pieno la battaglia.

Se le armate di Boroevic non hanno sfondato le linee del nostro fronte, e non le sfonderanno più; se il colpo della sorpresa è fallito, se l'offensiva nemica appare già pregiudicata e votata all'insuccesso non è già perchè c'erano dalla nostra parte — a nostro favore — ostacoli naturali, come fiumi e montagne, o artificiali come reticolati e trincee; non è già o non è soltanto perchè abbiamo opposto cannoni a cannoni, mitragliatrici a mitragliatrici, uomini a uomini, ma gli è sopratutto perchè abbiamo opposto alla volontà nemica di sopraffazione una volontà più forte, più profonda, più decisa di riscossa. E' il «morale» che ci ha salvato. Il «morale», cioè un complesso di sentimenti, di nozioni che non si possono esattamente definire o determinare o analizzare.

In che cosa consiste questo «morale», la cui assenza o la cui presenza fa vincere o perdere le battaglie? Il «morale» consiste nella coscienza della propria responsabilità, nella dedizione di se stessi, nel non rifiutarsi mai al sacrificio, anche se supremo. Il «morale» è la possibilità di scegliere fra due eventualità: fra il ritirarsi e il non abbandonare il posto: ad esempio, fra il salvarsi e il rifiutare ogni salvezza pur di non cedere.

Quando il «morale» determina nei soldati la preferenza costante per il minimo sforzo, per il minimo pericolo, segno è che il «morale» è basso. Allora, viene Caporetto. Ma quando il «morale» è alto, quando i soldati giurano a se stessi e alla Patria il «Di qui non si passa!», allora tutte le preparazioni nemiche — per quanto minuziose e formidabili — non riescono a vincere, perchè lo spirito domina e signoreggia la materia.

Non v'ha dubbio che in questi ultimi tempi il «morale» dei soldati italiani era altissimo. Le testimonianze dal fronte erano unanimi nell'affermarlo. Sette mesi appena sono stati sufficienti per rimettere in piena efficienza un Esercito che aveva subito la tremenda crisi dell'ottobre. Ma questa volta — tesoreggiando gli insegnamenti della disfatta — si è proceduto a una vera e propria cura d'anime. Migliorate le condizioni materiali della vita di trincea, i soldati sono stati «propagandati». Si è cercato e si è riusciti a mettere una scintilla di passione, un barlume di coscienza in queste vaste anonime masse di individui ignari: mentre si riaffermava l'imperio necessario e terribile della disciplina di guerra, si faceva opera di persuasione, si dissodavano i cervelli. Bisognava spiegare perchè si faceva e si fa la guerra, almeno a quattro quinti dei nostri soldati.

La Nazione con mille iniziative — come quella della raccolta delle cartelle del Prestito Nazionale, quella dei doni per le cerimonie al fronte, quella della premiazione delle bandiere e altre — ha assecondato l'opera del Comando Supremo.

Prima di Caporetto, si era creata una vera scissione profonda fra Esercito combattente e Paese: soldati da una parte e cittadini dall'altra non si comprendevano più; erano due mondi estranei l'uno all'altro. Oggi l'Esercito e la Nazione sono una identità sola. Il Paese è l'Esercito e l'Esercito è il Paese. Il Paese sa che dal suo contegno dipende quello dei soldati, e i soldati sentono che il Paese non è una tribù di un altro colore o di un altro sangue, ma è carne della loro carne; è la loro famiglia, il loro paese, la loro città. Il soldato che difende il Paese difende in primo luogo se stesso, poi le persone che gli sono più care, poi i mezzi, le condizioni che gli garantiscono l'esistenza.

La nostra resistenza meravigliosa è la conseguenza diretta del «morale». Migliaia di cannoni in più non ci avrebbero salvato, se l'animo non fosse stato adeguato alla necessità. Ora che abbiamo al nostro attivo i risultati di una esperienza negativa — Caporetto — e quelli di una esperienza positiva — l'arresto quasi istantaneo dell'offensiva nemica — non ci resta che formulare l'augurio che si continui a camminare sulla buona strada, che, cioè, il «morale» delle truppe continui ad essere l'oggetto di tutte le cure dei Comandi e della Nazione.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che fra qualche giorno Caporetto sarebbe stata vendicata. L'on. Orlando non si è ingannato. Sugli Altipiani ogni azione sembra cessata e sulla destra del Piave l'offensiva nemica va perdendo ogni vigore. Se quella del 24 ottobre fu — come fu — una sconfitta morale, questa odierna, è una nostra grande vittoria morale. Ebbene, senza aver l'aria di fare dello sciovinismo, che sarebbe fuori di posto, ci sia concesso di manifestare l'orgoglio di essere Italiani, la gioia intima di appartenere a questo Popolo capace di «riprendersi», di ricominciare, di rifarsi, quando accade che gli altri popoli, precipitati in basso, non trovano più la forza di rimettersi in piedi e in cammino.

A quest'ora, Boroevic e soci sono forse costretti a melanconicamente constatare che l'Italia non è la Russia, che i soldati italiani non fraternizzano, che se non è facile arrivare a Bassano, è ancor meno facile arrivare a Verona; e che se non è facile arrivare a Verona, è assolutamente pazzesco — è di una idiozia sublime — pensare di imporre all'Italia una pace separata tipo Brest-Litowski.

Intanto la battaglia continua. La serie delle acerbe delusioni per gli austro-ungarici è, forse, appena cominciata.

Mussolini

Un messaggio al Duce dalla madre di Baracca

FORLI, 20.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma inviatogli dalla madre dell'eroe Francesco Baracca: «*Profondamente commossa, il mio cuore materno piange ed esulta. Benchè lontana, sono presente e inchinata dinnanzi a mio Figlio caduto onde preghi dal Cielo dei grandi per le radiose fortune della Patria nostra e per Voi, fondatore dell'Impero*».

Il ritorno a Roma dei gloriosi vessilli

ROMA, 20.

Domani con treni speciali in arrivo da Treviso, rispettivamente alle ore 9.10 e alle ore 9.20, giungeranno alla capitale i vessilli delle forze armate reduci dalla celebrazione del ventennale della Vittoria. Sarà formato il corteo che, movendosi alle ore 10 agli ordini del generale Rosi comandante la Divisione, scorterà i vessilli dalla stazione al Vittoriano.

Stojadinovic a Cernobbio
Una visita di Alfieri

CERNOBBIO, 20.

Nel pomeriggio di ieri, provenienti in automobile da Gardone, il Presidente del Consiglio jugoslavo e la signora Stojadinovic sono qui giunti, e hanno preso alloggio in un grande albergo sul lago per trascorrervi qualche giorno.

Il Ministro Alfieri, da Milano, si è recato a salutarli e si è intrattenuto alcune ore con gli illustri ospiti.

Un gruppo di venti studenti jugoslavi, appartenenti alla organizzazione politica dell'Unione radicale jugoslava, che visitano l'Italia per invito del Ministero della Cultura popolare, trovandosi in gita sul lago di Como hanno voluto fermarsi a Cernobbio per recare il loro saluto al Presidente del Consiglio Stojadinovic e all'on. Alfieri.

I G.U.F. in Germania
La delegazione ricevuta dal Segretario del Partito

ROMA, 20.

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel palazzo del Littorio la delegazione dei Gruppi fascisti universitari che si reca in Germania in visita alle organizzazioni universitarie. La delegazione guidata dal Vice Segretario del Guf è così composta: Domenico Fabbri, addetto alla cultura della Segreteria del Guf; Renato Impiccini addetto allo sport della Segreteria dei Guf; Giovanni Calendoli addetto alla stampa della Segreteria dei Guf; Franco Sacconaghi Segretario del Guf di Milano; Chino Meniconi Franceschi Segretario del Guf di Perugia; Gustavo Piva Segretario del Guf di Padova; Pino Stanpini Segretario del Guf di Torino, Enzo Taddei Segr. del Guf di Firenze; Giorgio Vicinelli Segr. del Guf di Roma; Agostino Pansa addetto alla cultura del Guf di Napoli; Antonio Ruziero addetto alla cultura del Guf di Trieste; Salvatore Caruso addetto allo sport del Guf di Catania; Enrico Pontigia addetto allo sport del Guf di Milano; Giancarlo Ballarati littore del Guf di Pavia; Giuliano Magnoli littore del Guf di Milano.

LA GUERRA DI SPAGNA

I nazionali avanzano puntando su Sagunto

SARAGOZZA, 20.

Oggi è incominciata una nuova fase dell'offensiva nazionale sul fronte del levante. La campagna che fino a ieri prendeva il nome di Teruel-Castellon proseguendo lungo il litorale da ora in poi passerà alla storia col nome di Sagunto o Valencia, le due città marinare che costituiscono l'obbiettivo immediato delle operazioni.

Le importanti conquiste

Negli ultimi otto giorni le colonne galiziane di Aranda hanno conquistato diecine di migliaia di metri quadrati di terreno, hanno fatto circa 12 mila prigionieri e liberando il porto di Castellon dalle navi marxiste si sono impadronite di uno dei centri più importanti del Mediterraneo che servirà quanto prima per il trasporto di tutto il materiale pesante facilitando in tal modo sensibilmente i rifornimenti tra Siviglia e Cadice e i fronti di Aragona e del centro.

I nazionali dispongono adesso di una linea ferroviaria che corre lungo la costa per quasi 130 chilometri. Con la zona di Castellon è caduta nelle mani di Franco una delle regioni più ricche della Spagna. In ogni paese era un granaio che durante la ritirata i rossi non hanno fatto in tempo a distruggere. I nazionali hanno cominciato ieri a distribuire il frumento alla popolazione che da parecchi mesi era costretta a privazioni di ogni genere per assicurare il vettovagliamento dei miliziani. Si calcola che i depositi ammontino a 50 mila quintali.

Dal punto di vista militare, la conquista di Castellon rende ora assai difficile se non impossibile il passaggio degli apparecchi marxisti dal nord al sud cioè dalla Catalogna alla Murcia. Per andare da Valencia a Barcellona si dovrà sorvolare una zona nemica molto più estesa che in passato e pressochè impraticabile a causa di una difesa antiaerea più fitta.

La battaglia infuria

La battaglia infuria da ieri alle porte di Muriana, che, dopo la conquista di Castellon e di Villareal, è la località più importante ancora nelle mani dei rossi sulla direttrice di Sagunto.

Sul terreno sono le tracce delle dure lotte dei giorni scorsi in cui la 52.a Divisione marxista, accorsa a rinforzare la 6.a già gravemente compromessa, veniva distrutta quasi completamente. Le perdite subite dal nemico sono ingenti, e per ricostituire le unità annientate nelle ultime due settimane il Governo centrale di Barcellona si vede costretto a reclutare in tutta fretta i quarantenni validi alle armi.

A conti fatti il Corpo d'esercito di Galizia è a 48 chilometri da Sagunto e a 69 km. da Valencia. A Sagunto esso si impadronirà completamente della grande carretera che sale a Rochade e a Teruel, di una linea ferroviaria a doppio binario e di un altro porto dotato di cantieri navali e d'una importante industria siderurgica che attualmente è interamente impegnata a fabbricare materiali da guerra.

L'aviazione che precede e accompagna con brillanti azioni ogni movimento delle forze terrestri, ieri mattina ha bombardato per quattro ore e mezza la città di Barcellona «colpendo gli obbiettivi militari». La prima incursione è stata fatta alle 3.30 quando l'alba non accennava ancora a spuntare, e l'ultima squadriglia abbandonava il cielo della capitale catalana verso le 9 dirigendosi poi su Palma di Majorca.

L'esplosione delle granate ha provocato l'incendio di alcuni depositi di infiammabili e il crollo di opifici in cui da parecchi mesi si lavorava per la guerra. La difesa antiaerea della città non è riuscita ad ostacolare neppure in parte l'esecuzione del piano nazionale di bombardamento.

Notizie pervenute dal fronte nel tardo pomeriggio confermano che le forze dei corpi di esercito di Galizia e di Castiglia continuano l'avanzata nei settori a sud dell'Ebro, respingendo i violenti contrattacchi nemici sferrati per ostacolare ai nazionali la strada su Sagunto.

Nel pomeriggio le truppe di Franco hanno raggiunto il villaggio di Garron, nelle cui adiacenze si combatte aspramente.

Nell'Estremadura le operazioni si sviluppano. Le avanguardie nazionali hanno raggiunto la vicinanza dell'importante nodo stradale di Castuera che sta per essere raggiunto.

Altissime perdite rosse

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore venti.

Nel settore di Teruel le nostre truppe hanno compiuto rettifiche nelle linee avanzate. In quello di Castillo di Villa Malefatt abbiamo occupato tutte le posizioni che dominano questo villaggio e fatto 29 prigionieri. Nella regione costiera di Castillon le nostre linee sulle rive del Rio Seco sono state avanzate, abbiamo fatto cento prigionieri e catturato materiale diverso fra cui due autocarri carichi di pubblicazioni di propaganda e sette mitragliatrici; nei settori di Pennaroia e di Granaja de Torrehermosa le nostre truppe hanno continuato l'avanzata; esse hanno occupato Chuchillar della Sierra, la Sierra Finos e Penarota. Il combattimento continua. Le perdite nemiche sono state altissime. Fra i numerosi prigionieri figura una compagnia intera di mitraglieri composta di 110 uomini con 12 mitragliatrici.

Attività dell'aviazione. La nostra aviazione ha cooperato efficacemente con le truppe di terra, mitragliando le trincee e le riserve nemiche. Con una intensa e continua azione sugli obbiettivi militari della retroguardia nemica i nostri aeroplani hanno bombardato in particolare nelle giornate di ieri l'altro, ieri ed oggi gli aerodromi di Prat de Lobregat o Sabadell, i porti di Gandia e Dedia, il porto di Barcellona, ove il bombardamento ha provocato un violentissimo incendio.

VENTI ANNI DOPO

I BOLLETTINI della battaglia del Piave
20 giugno

Sul Montello e lungo il Piave la battaglia continua aspra e senza tregua.

Nella serata di ieri abbiamo ricacciato il nemico a Nord della ferrovia di Montebelluna e fatta indietreggiare alquanto la sua intera fronte d'attacco verso il saliente Nord-Est del Montello catturando 1226 prigionieri e numerose mitragliatrici.

Lungo il Piave la lotta, condotta dal nemico con decisione ed ardimento e sostenuta dai nostri con grande tenacia e grande bravura, fluttua accanita sulle prime linee. L'avversario nel pomeriggio di ieri, lanciando all'attacco truppe fresche e numerose, era riuscito in un primo tempo a guadagnare alquanto terreno di fronte a Zenson, ma prontamente contenuto fu poscia costretto ad arretrare dai nostri rincalzi subito accorsi.

Le nostre truppe, con energici contrattacchi parziali, riuscirono a ridurre fortemente il settore di lotta ad occidente di S. Donà. 513 prigionieri restarono nelle nostre mani.

Riparti czeco-slovacchi hanno dato valorosamente il primo tributo di sangue al trionfo dei generosi principi di libertà e di indipendenza nei quali combattono al nostro fianco.

La 25.a divisione di fanteria in cinque giorni continui di glorioso combattimento e la brigata Bisagno (209.o-210.o) nei ripetuti contrattacchi di ieri hanno potuto far rifulgere intero il loro provato valore.

Dall'alba al tramonto, attivissimi nella caccia, nello sbarrare al nemico il cielo delle nostre linee e nel concorso di osservazione alle armi sorelle, arditissimi nei bombardamenti e nei mitragliamenti da bassa quota, gli aviatori nostri ed alleati e gli idrovolanti della R. Marina hanno portato alla battaglia il loro concorso ininterrotto ed efficace. 14 velivoli nemici abbattuti.

Su tutta la fronte i palloni osservatori hanno dato utilissima e coraggiosa cooperazione.

Sull'altopiano d'Asiago, riparti francesi con riuscita sorpresa tolsero al nemico le posizioni di Bertigo e Pennar catturandovi 102 prigionieri; truppe nostre completarono la riconquista del Monte Costalunga facendovi un altro centinaio di prigionieri. Attacchi nemici a Monte Gorno vennero respinti.

DIAZ.

I rapporti italo-inglesi in una nuova fase?

LONDRA, 20.

Alla Camera dei Comuni il laburista Noel Baker ha chiesto al Primo Ministro quando entrerà in vigore il patto italo inglese e a quali condizioni.

Il Sottosegretario Butler ha risposto: «Tanto il Governo britannico quanto il Governo italiano desiderano che l'accordo entri in pieno vigore al più presto possibile. Quanto alle condizioni, esse sono state chiarite pubblicamente varie volte e non ho nulla da aggiungere a quanto è già stato detto sull'argomento.

Il deputato Noel Baker ha insistito per sapere se il Ministro degli Esteri italiano non abbia fatto sull'argomento una comunicazione all'Ambasciatore Lord Perth.

E' intervenuto lo Speaker, avvertendo il deputato interrogante che il Sottosegretario aveva già detto di non aver nulla da aggiungere.

Lo stesso deputato Noel Baker ha interrogato il Primo Ministro per sapere se il Governo intenda definire in rapporto al patto italo-inglese che cosa significhi la formula «soluzione della questione spagnola». Ha risposto a nome del Primo Ministro il Cancelliere dello Scacchiere Sir John Simon: «Il Primo Ministro non ha nulla da aggiungere alla dichiarazione già fatta sull'argomento il 2 maggio».

«Questo vuol dire, ha soggiunto Noel Baker, che il Governo aderisce alle condizioni di Mussolini, che la soluzione del problema spagnolo debba significare la vittoria di Franco».

«No — ha risposto Sir John Simon — il Primo Ministro ha già precisato i motivi per cui ritiene inopportuno di entrare nel merito della questione».

Si va in questi giorni accentuando il richiamo della stampa alla necessità di giungere rapidamente alla applicazione pratica ed integrale degli accordi italo-inglesi. D'accordo sono, per la maggioranza, i giornali nel ritenere che il maggiore ostacolo sia derivato, e tutt'ora derivi dai continui rifornimenti ed aiuti ai rossi che, accentuati proprio immediatamente dopo la firma degli accordi di Roma, si sono andati in questi giorni ancor più intensificando. Ne è prova il fatto che la Francia non ha esitato a restituire subito, alle linee di combattimento, la quarantatreesima divisione rossa sfuggita davanti al nemico e rifugiatasi oltre i Pirenei.

La stampa si fa naturalmente eco di quanto si pensa negli ambienti politici ove, tra l'altro, si dà simpatico rilievo al fatto che l'Italia non ha atteso la ratifica formale degli accordi per iniziare spontaneamente la esecuzione di alcune tra le più importanti clausole.

Un comunicato della «Presse Association» dice che il Governo britannico deriva che il patto entri in pieno vigore al più presto. La difficoltà formale è costituita dagli ostacoli procedurali che hanno ritardata in seno al Comitato di non intervento la soluzione del problema della cessazione dell'intervento straniero nella Spagna. Quindi si attribuisce importanza alla riunione di domani del Sottocomitato internazionale di non intervento.

Presso gli uffici della Tesoreria britannica saranno ripresi domani i negoziati anglo-tedeschi sulle questioni commerciali e finanziarie derivanti dalla unione dell'Austria alla Germania. I negoziati incominciarono a Berlino in maggio e furono interrotti in seguito a varie difficoltà sorte sulla questione dei debiti stranieri dell'Austria. Presiederà la riunione di Londra il principale consigliere economico del Governo britannico, Sir Federico Leith Ross

Tatarescu a Londra
Si parla di un prestito inglese alla Romania

LONDRA, 20.

Secondo i giornali l'ex Presidente del Consiglio di Romania signor Tatarescu sarebbe venuto a Londra con una missione non ufficiale e cioè per sondare le possibilità di un prestito britannico e per discutere anche l'eventualità di un nuovo accordo commerciale anglo-romeno che aumenti il volume delle esportazioni romene in Inghilterra.

L'amicizia italo-tedesca in un discorso di Hess

BERLINO, 20.

Rodolfo Hess, sostituto del Fuehrer alla direzione del Partito, ha parlato ieri mattina dinanzi a una grandiosa adunata di Camicie brune della Prussia Orientale, a Königsberg. Particolare notevole, all'adunata, insieme con oltre 70.000 uomini delle varie formazioni naziste, partecipavano anche quattromila dell'Esercito. Da questo ravvicinamento, Hess ha tratto il motivo principale del suo discorso, ricordando come soltanto il trionfante movimento nazista ha potuto restituire alla Germania indifesa un forte e potente Esercito nazionale, che oggi, a sua volta, è sicuro presidio del nazismo e del Reich.

Per questo, tra le formazioni del Partito e quelle dell'Esercito regnano il più caldo cameratismo e un eguale fervido amore per il Fuerer.

«Le ultime settimane — ha detto Hess — hanno dimostrato quanto sia eccellente il nostro Comando, pronto all'azione, ma dotato anche del coraggio occorrente per non agire. Questa non azione, questo non lasciarsi provocare, ha voluto dire il salvataggio della pace per noi e per tutta l'Europa. Noi sappiamo bene — prosegue Hess — da quali fonti viene di continuo alimentato l'aizzamento alla guerra contro la Germania nazista e contro l'Italia fascista; ma noi non ci lasceremo impressionare. Sapendo di avere nemici comuni, questi due Stati si sostengono a vicenda, intimamente animati da comuni grandi idee, sostenuti dalla fiducia e dalla reciproca amicizia che regnano tra i loro due Capi. State dunque uniti, come vi vedo simbolicamente uniti, oggi, militi del Partito e soldati dell'Esercito. Voi vi completate, l'Esercito, come difensore contro i nemici esterni, il Partito contro i nemici interni, tutti nella stessa fede per il Fuehrer e per il Reich».

La questione cecoslovacca, scarsamente agitata alla fine della scorsa settimana, tornerà in primissimo piano nella presente settimana. Il Governo di Praga, come si annuncia dalla capitale ceca, ha concentrato tutta la sua attenzione sullo statuto delle nazionalità e il ministro Hodza avrà nei prossimi giorni una serie di colloqui informativi coi capi dei singoli partiti. Il progresso dei lavori permette già ora di iniziare ufficialmente le conversazioni coi Tedeschi sudetici. A Berlino si sottolinea questo «già ora» che i Tedeschi sudetici attendono da oltre un ventennio. Contemporaneamente, Hodza fisserà anche i termini per le conversazioni coi rappresentanti magiari e polacchi.

Squadra navale italiana a Malta

TARANTO, 20.

La corazzata «Cavour» che batte l'insegna dell'ammiraglio Riccardi comandante della prima squadra navale è partita oggi per recarsi con la corazzata «Giulio Cesare» ed una squadriglia di supercaccia tipo «Oriani» in visita a Malta.

Hankou investita dalle truppe giapponesi nonostante l'inondazione

SCIANGAI, 20.

Le armate giapponesi hanno continuato l'avanzata su Hankou, malgrado la minacciata inondazione del Yang Tze, di vaste zone a sud della capitale, mentre l'armata cinese continua a ripiegare verso la seconda linea di resistenza impegnata sul Kiu Kiang. I giapponesi avanzano su quattro direttrici. La prima è formata dalla Yang Tze, risalito da numerose navi da guerra; la seconda dalla strada Anking-Taiho. L'obbiettivo dell'avanzata su questa direttrice è di formare una base per l'offensiva contro Kiu Kiang dal nord. La terza è costituita dalla strada Anking-Hofei, a nord dei monti Miao Tung, con Syniang per obbiettivo; la quarta è la destra dell'Yang Tze coll'obbiettivo d'intercettare la strada Canton-Hankow, a sud di questa ultima città.

Un comunicato ufficiale giapponese annuncia che squadriglie aeree nipponiche hanno bombardato nuovamente la città di Hankow, nel Hainan, danneggiando le difese costiere cinesi. Altre incursioni sono state eseguite contro l'arsenale e le caserme di Fung Kow e le fortificazioni campali nel settore di Matocen.

La situazione determinatasi dalle inondazioni nelle provincie dell'Honan, dell'Anwhey e del Kiausu è rimasta pressochè immutata nella giornata di oggi. Le autorità giapponesi sperano che mediante l'opera di migliaia di «coolies» cinesi, agli ordini di ufficiali del Genio militare nipponico, si riuscirà a dominare la situazione quando le piogge cesseranno.

Notizie da fonte giapponese provenient da Kaifeng informano che l'esperto cineseChu Ching Hai funzionario dell'Ufficio tecnico delle acque fluviali, ha dichiarato che l'inondazione ha raggiunto a suo parere il livello massimo. Egli ha soggiunto che le dighe rotte nei giorni scorsi potranno essere riparate in tempo relativamente breve. I senzatetto a causa dell'inondazione ammontano ad oltre 100.000, mentre il numero dei dispersi è calcolato intorno ai 30 mila.

Intanto si ha notizia da Tokio che il portavoce del Ministro degli Affari Esteri, ricevendo i giornalisti stranieri, ha insistito stamane sulla necessità assoluta che il Giappone occupi la base strategica di Hainan posta in territorio cinese.

«Questa base — ha aggiunto il portavoce — non ha nulla a che vedere col Trattato franco-nipponico del 1907 e il Giappone non è per nulla tenuto a informare la Francia dei suoi progetti relativi all'isola di Hainan. Del resto, le operazioni sarebbero esclusivamente dirette contro gli impianti militari dell'isola e non avrebbero assolutamente per scopo di occupare stabilmente l'isola, visto che il Giappone non ha mire territoriali. Ma si deve considerare che nella baia di Hainan, navi giapponesi in ricognizione sono state fatte oggetto al fuoco delle artiglierie costiere cinesi».

Il portavoce ha fatto sapere inoltre che ai primi del mese di giugno trenta aeroplani francesi da bombardamento di tipo moderno sono giunti a Yeman ove sono in attesa di ulteriori istruzioni da parte del Governo di Parigi. I cannoni della difesa antiaerea di Canton sono di origine sovietica e sono giunti in questa città via Odessa.

Tutta la stampa continua intanto a registrare gli aiuti dati da Parigi a Ciang Kai Scek, denunciando le costruzioni delle ferrovie franco-cinesi e l'intensificarsi dell'atteggiamento antinipponico nella Indocina francese.

Lo «Yomiuri» deuncia le continue visite di personaggi cinesi ai capi dell'Indocina e deplora che duecento ufficiali cinesi vengano istruiti allo aerodromo di Hiphon e di Hanoi.

I giornali sottolineano poi irritati il formale rifiuto sovietico di dare il visto ai battelli da pesca nipponici. Mentre si apprende che il Ministro degli Esteri nipponico ha protestato presso l'Incaricato di Affari sovietico in Tokio, i dirigenti le compagnie della pesca nipponica delle acque sovietiche ritengono opportuno effettuare la pesca libera. In molti ambienti politici si ritiene che le relazioni nippo-sovietiche potranno subire una sfavorevole ripercussione dell'atteggiamento delle autorità della U.R.S.S.

L'oro della Spagna nella Banca di Francia
A chi sarà aggiudicato?

PARIGI, 20.

Nei prossimi giorni sarà resa pubblica la sentenza del tribunale che aggiudicherà al Governo di Burgos o a quello pseudo di Barcellona il miliardo e mezzo di oro spagnolo depositato presso la Banca di Francia fin dal 1931. Nella attesa del verdetto i giornali polemizzano fra loro a seconda delle simpatie per Franco o per i marxisti. Fra gli altri il direttore del «Jour» mette in guardia Daladier, il quale sarà il vero arbitro di questa controversia giudiziaria, nonchè il Ministro degli Esteri ed il Guardasigilli a non voler provocare un'altra scandalosa infrazione del non intervento, aggiudicando l'oro ai rossi, i quali non controllando più che una minima parte del territorio spagnolo, e che per non parlare di altri argomenti ovvi, si sono messi automaticamente a bando di ogni diritto. La Francia — egli conclude — non deve prolungare la guerra civile in Spagna.

Il Duce riceverà gli "azzurri" vittoriosi

FORLI', 20.

Il Duce ha comunicato al Segretario del Partito che riceverà a Palazzo Venezia gli «azzurri» desiderando esprimere a viva voce ai campioni mondiali del calcio il Suo alto compiacimento.

LA NAZIONE IN CIFRE

I dati statistici della popolazione

ROMA, 20.

Il supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale N. 139 del 21 giugno 1938 XVI reca le seguenti note riassuntive riguardanti la popolazione:

Al 31 maggio 1938 la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.724.000; la popolazione presente a 43.175.000. Il numero dei matrimoni celebrati nel maggio 1938 30.270 è stato inferiore a quello del maggio 1937 30.211. Il numero complessivo dei matrimoni celebrato nei primi cinque mesi del 1938 116.987 è stato inferiore di 49.538 a quello del corrispondente periodo 1937 di 166.525. Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni in rapporto all'anno intero rappresenta nei primi cinque mesi del 1937 il 9,2 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel maggio 1938 (83.923) è stato superiore a quello del maggio 1937 (81.007). Il numero complessivo dei nati vivi nei primi cinque mesi del 1938 (449 mila 813) è stato superiore di 30,730 a quello stesso periodo 1937 (419 mila 082). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi, in rapporto ad un anno intero, rappresenta nei primi cinque mesi del 1938 il 24.7 e nel corrispondente periodo del 1937 il 23.2 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel maggio 1938 (47.685) è stato superiore a quello del maggio 1937 (45.366). Il numero complessivo dei morti nei primi cinque mesi 1938 (274.964) è stato inferiore a quello del corrispondente periodo del 1937 (275 mila 483). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rapportato ad un anno intero rappresenta nei primi cinque mesi del 1938 il 15.1 e nel corrispondente periodo 1937 il 15,2 per mille abitanti.

Nel maggio del 1938, l'eccedenza dei nati vivi sui morti (36.238) è stato superiore a quello del maggio 1937 (35.611). La eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 174.849 nel primi cinque mesi del 1938 e di 144 mila 657 nel corrispondente periodo dell'anno 1937.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

S. E. Russo a Rubignacco
presenzia il saggio degli allievi dell'Istituto orfani Camicie Nere

Gli allievi dell'Istituto di Cividale per gli Orfani delle Camicie Nere si sono presentati ieri nel pomeriggio a S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia Luogotenente Generale Luigi Russo, per il saggio ginnico sportivo annuale.

I giovani e i giovanissimi hanno dimostrato la gratitudine per l'ambito onore loro concesso, eseguendo con impegno e bravura gli esercizi riusciti assai bene quantunque molti degli allievi fossero giunti all'Istituto soltanto in questi ultimi giorni. Alla gagliarda manifestazione hanno presenziato numerose cospicue personalità: S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il comandante la Difesa, il Segretario Federale, i generali comandanti le zone Milizia di Trieste e di Bolzano, i comandanti i gruppi Battaglioni di Udine e di Venezia, il comandante le legioni trevisane, il Podestà e il vice Podestà di Udine, gli on. Tullio e Volpe, il Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, il Preside della Provincia, il Questore, il comandante il Gruppo Carabinieri, il Capo di S. M. e i vice Comandanti federali della Gil, il Provveditore agli Studi, il presidente della Federazione Combattenti, il presidente e il direttore dell'Unione Agricoltori.

Erano pure presenti il maggiore ing. Eugenio Picco fratello dell'eroico conquistatore di Monte Nero, il cap. Iussa per il comandante della Divisione Alpina Julia, l'Ispettore di zona, il Podestà, il Segretario politico di Cividale e altre autorità, ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Verso le 18 giungo S. E. il Generale Russo, proveniente da Treviso e, insieme alle autorità entra nell'Istituto al cui ingresso rende gli onori una squadra di allievi nella nuova divisa «cachi» con uose e giberne bianche. Con le gerarchie e il vice comandante dell'Istituto, il Capo di S. M. della Milizia si dirige nel cortile ove sono schierati gli allievi che passa in rivista e quindi entra nel vasto campo sportivo dove sono gli ufficiali del Gruppo Legioni di Udine e gli allievi più piccini, figli di Camicie Nere cadute in Africa e in Spagna.

Mentre le alte gerarchie salgono sul palco apposito, i 450 allievi si ammassano sul campo. Marziali, bellissime, le centurie che indossano la divisa dell'Istituto o il costume sportivo si presentano in una ordinatissima visione d'assieme.

— Saluto al Duce!
— A noi!

Dopo il saluto al Duce che erompe poderoso, ha inizio il saggio col canto corale di «Giovinezza», dell'invocazione al Duce e delle cantate dei legionari. I cori, diretti dal maestro Bino Garzoni si spandono limpidi suscitando vibranti applausi.

Compiuto di nuovo lo sfilamento di tutte le formazioni, rimangono in campo gli allievi delle Scuole elementari che eseguiscono, al comando del maestro Paolini, gli esercizi a corpo libero obbligatori. Seguono negli stessi esercizi gli allievi delle Scuole medie. Tutte le squadre si fanno onore e ricevono scroscianti applausi.

Il campo è ora libero per una gara di salto seguita da perfette manovre eseguite dalla centuria armata. Stile perfetto, esecuzione pronta, impeccabile dei movimenti rivelano i giovani quali ormai esperti soldati.

Si avanzano quindi altre squadre in costume sportivo e anche esse meritano lo scroscio dell'applauso, nella esecuzione di numerose figurazioni atletiche. La staffetta olimpionica conclude il saggio ginnico sportivo.

Tornano sul campo tutte le squadre formando un superbo ammassamento. Si eleva suggestiva e commovente la preghiera del Legionario prima della battaglia. Nelle voci argentine vibra la passione più pura che tocca veramente l'animo degli ascoltatori.

E l'appassionato slancio degli allievi si rinnova nel saluto al Duce, ordinato da S. E. il generale Russo.

Il saggio, riuscito in modo encomiabile, è così compiuto. Il capo di Stato Maggiore chiama a se e gli rivolge affettuose parole, un caro piccino il figlio della medaglia d'oro Fausto Beretta, eroicamente Caduto per la conquista dell'Impero. S. E. Russo si avvicina poi ai bimbi dei Caduti in Africa e nella guerra antibolscevica e li vuole accanto quando scende tra le centurie intrattenendosi paternamente con i giovani e rivolgendo loro con affabilità alcune domande. I giovanetti sono felici e orgogliosi e rispondono, fermi sull'attenti, con disinvolta prontezza.

Insieme alle autorità, il gen. Russo ritorna nell'edificio principale dell'Istituto ove il Prefetto, il comandante il Corpo d'Armata, il Federale e le altre autorità prendono congedo manifestando vivo compiacimento per la manifestazione offerta dalla fiorente giovinezza.

S. E. il Capo di Stato Maggiore tiene infine rapporto, in una sala dell'Istituto, agli ufficiali del Gruppo Legioni di Udine.

E Udine?

Qualche cronista, e non di un solo giornale, forse frettoloso, forse troppo giovane e immemore quindi degli anni sacri della lotta e della Vittoria, descrivendo le cerimonie svoltesi a Padova alla presenza del Re Imperatore, si è lasciato sfuggire dalla penna un attributo: «Padova, capitale della guerra».

No, collega, non possiamo andar d'accordo.

E la nostra osservazione che rispecchia l'anima di tutti i friulani, non è dettata, per carità, da campanilismo, che in questo campo sarebbe gretto e addirittura spregevole, ma da un riflesso di sensibilità collettiva, che si può, senza sforzo, perfettamente comprendere e giustificare. Padova è la città della riscossa e della redenzione; Padova è la gloriosa consorella che ospita nelle sue vicinanze quella Villa Giusti in cui fu firmato l'Armistizio.

Ma «Capitale della Guerra» è Udine e le memorie sacre e fulgenti degli anni che prepararono l'intervento e il suo sanguinoso martirio e la sua fierissima resistenza, la sua grandezza e il suo dolore. Le danno ben diritto di fregiarsi di questo titolo che è come un nastrino azzurro sul petto del combattente.

Si potrà osservare da qualcuno — non però esattamente — che Udine apparve quasi straniata dalla materiale partecipazione alle solenni rievocazioni guerriere lungo le rive del Piave. Abbiamo scritto — e non ci sembra di avere errato — che Udine, nella sua apparente rudezza, può paragonarsi al fante oscuro che non voleva encomi. Ma questa sua scontrosità non deve essere mai male interpretata, perchè non la distoglie dal culto affettuoso del dovere sacro compiuto negli anni tremendi: essa è sempre presente col suo spirito guerriero dove si esaltino le glorie della Patria, essa rimane quale fu, esemplare sentinella d'Italia ai confini, fiera, senza iattanza, ma irreducibilmente gelosa di un titolo che le viene dal sangue versato dai suoi figli e che con questo sangue è scritto nella sua storia.

Per questa sua ineguagliabile nobiltà Mussolini la scelse come sede dell'annuncio dell'imminente Marcia su Roma consacrando così nei secoli, il legame ideale ricorrente tra guerra e rivoluzione. Non è il caso quindi di drammatizzare un episodio dovuto più ad ignoranza che ad altro: Udine sa che il suo nome è un nome caro a tutti i combattenti e a tutte le Camicie Nere perchè rappresenta un simbolo purissimo di eroismo, di fede, di dedizione all'Italia.

L'esito della campagna antitubercolare A. XVI

Si è chiuso in questi giorni il resoconto generale delle manifestazioni antitubercolari dell'anno XVI.

I proventi sono stati notevolmente superiori a quelli realizzati lo scorso anno: l'aumento complessivo è stato infatti di ben L. 34.810,85.

Le somme incassate sono le seguenti:

Per la giornata delle Due Croci Lire 152.358.05; per la ottava Campagna del francobollo lire 68.256.85. — Totale L. 220.614.90.

In confronto di lire 185.804.05 della precedente Campagna del 1937.

Diamo qui di seguito l'elenco dei risultati nei Comuni, classificatisi in ordine di merito (il numero fra parentesi si riferisce alla classifica di merito conseguita nel 1937):

1. (1) Comegliens L. 1564.40 per ab. cent. 93.90 — 2. (2) S. Vito al Torre 1100 cent. 70.28 — 3. (5) Visco 474.60 cent. 69.80 — 4. (3) Sutrio 1057,90 cent. 67.21 — 5. (29) Pradamano 1325,20 cent. 62,04 — 6. (19) Campolongo al Torre 1007,50 cent. 60,32 — 7. (4) Udine 36.687,25 cent. 58,11 — 8. (39) Chiopris Viscone 466,25 cent. 53,83 — 9. (30) Cercivento 629.70 cent. 52,56 — 10. (77) Moruzzo 1042 cent. 51,55 — 11. (28) Aiello 1038,80 cent. 50,30 — 12. (14) Rive d'Arcano 1385,50 cent. 50 — 13 (35) Forni Avoltri 718,20 cent. 49,39 — 14 (8) Cividale del F. 5008,05 cent. 48.04 — 15. (9) Colloredo di Montalbano 1263,30 cent. 46.89 — 16. (56) Ravascletto 677,90 cent. 46.68 — 17. (47) Arba 601.30 cent. 45 e 50 — 18. (139) Pravisdomini 1528,15 cent. 45,38 — 19. (7) Malborghetto Valbruna 723,90 cent. 45.32 — 20. (66) Moggio Udinese 1622,70 cent. 45,30 — 21. (12) Cervignano del F. 2026.85, cent. 45,12 — 22. (21) Fanna 786.70 cent. 44.27 — 23 (10) Moimacco 502.85 cent. 43,57 — 24 (26) Pontebba 1611 e 65 cent. 43.52 — 25. (18) Villa Santina 682.70 cent. 42.35 — 26. (22) Latisana 3874 cent. 41,89 — 27. (23) Treppo Carnico 505.80 cent. 41,87 — 28. (42) Chiusaforte 925.80 cent. 41,70 — 29. (37) Ligosullo 164,80 cent. 41,09 — 30. (40) Drenchia 526,50 cent. 40,97 — 31. (31) Tarvisio 2553.50 cent. 40.83 — 32. (45) Valvasone 2593,25 cent. 40,65 — 33. (27) San Daniele del Friuli 2860,20 cent. 40,31 — 34. (93) Ruda 1810,85 cent. 39,75 — 35. (20) Martignacco 1832,25 cent. 39,38 — 36. (51) Cavazzo Carnico 603.30 cent. 38,67 — 37. (6) Resiutta 279.70 cent. 36,89 — 38. (13) Maniago 2259,85 cent. 36,79 — 39. (15) Enemonzo 850, cent. 36,55 — 40. (54) Arta 1422.50 cent. 36.50 — 41. (33) Sauris 292.90 cent. 36,02 — 42. (53) Dogna 368 cent. 35.24 — 43. (72) Varmo 1602,15 cent. 35.12 — 44. (168) Grimacco 541.60 cent. 35.10 — 45. (32) Tolmezzo 2317,45 cent. 33,99 — 46. (61) Bicinicco 629,29 cent. 33,99 — 46. (61) Rigolato 653, cent. 33.81 — 48. (111) Buttrio 854.35 cent. 33,80 — 49. (67) Venzone 1135,93 cent. 33,61 — 50. (74) Povoletto 1449 cent. 33.20 — 51. (11) Sequals 720 cent. 33,13 — 52. (60) Clauzetto 580 cent. 32,99 — 53. (153) San Giorgio di Nogaro 3290,45 cent. 32,97 — 54. (43) Sacile 3498 cent. 32.95 — 55. (57) Magnano in Riviera 725 cent. 22,76 — 56. (49) Verzegnis 535.15 cent. 32.63 — 57. (75) Pulfero 1189,10 cent. 32,30 — 58. (17) Roveredo in P. 462,80 cent. 32,10 — 59. (141) Trivignano Udinese 700 cent. 31.46 — 60. (125) Forni di Sotto) 437.30 cent. 30.24 — 61. (122) Precenicco) 687.25 cent. 29,88 — 62. (79) Premariacco 1093.50 cent. 29.85 — 63. (76) Chions 1422.70 cent. 29.25 — 64. (96) Spilimbergo 2521.25 cent. 29.68 — 65. (64) Pozzuolo del Friuli 1743.15 cent. 29.67 — 66. (46) Pasian di Prato 1295, cent. 29.64 — 67. (24) Cavasso Nuovo lire 690.70 cent. 29.30 — 68. (110) Prepotto 591.50 cent. 29,10 — 69. (80) Forni di Sotto 552 60 cent. 29 — 70 (114) Erto Casso 574.80 cent. 28,86 — 71. (106) Prato Carnico 693 cent. 28.83 — 72. (138) Flaibano lire 546.75 cent. 28.80 — 73. (91) Trappo Grande 644 cent. 28.67 — 74. (161) Azzano Decimo [illegible] cent. 28,66 — 75. (48) Camnoforte [illegible] 1072.10 cent. 28,52 — 76. (127) Tramonti di Sotto) 572.30 cent. 28.35 — 77. (165) Ampezzo) 638 80 cent. 28.10 — 78. (44) Artegna 1400,70 cent. 28.10 — 79. (10) Santa Maria la Longa 620 80 cent. 28,06 — 80. (139) Gemona del Friuli 3236,15 cent. 27.97 — 81. (167) Reana del Roiale 1281,20 cent. 27,91 — 82. (97) Moiano 1608,70 cent. 27,38 — 83. (137) Gonars 1096,55 cent. 27,14 — 84. (88) Savogna 506 cent. 27,10 — 85. (59) Frisanco 440 cent. 26,97 — 86. (65) Tarcento 2775,65 cent. 26.60 — 87. (78) Teor 855 cent. 26.33 — 88. (134) Lestizza 1119.75 centesimi 26,31 — 89. (69) San Pietro al Natisone 807.70 cent. 26,24 — 90. (71) Casarsa della Delizia lire 1404.10 cent. 26.22. — 91. (119) Ovaro 886 cent. 26,18 — 92. (73) Pordenone lire 5797,75 cent. 26.14 — 93. (62) S. Vito al Tagliamento 3026, cent. 26,13 — 94. (104) Polcenigo 1098,50 cent. 26,11 — 95. (52) Vivaro 404,10 cent. 25,65 — 96. (113) Porpetto 646,65 cent. 25.65 — 97. (90) Travesio 595, cent. 25,55 — 98. (82) Aviano 1777,75 cent. 25.50 — 99. (126) Forgaria 762 cent. 25.26 — 100. (87) Zoppola 1574 cent. 25.24 — 101. (136) Pocenia 770.45 cent. 25.12 — 102. (102) Dignano 760 cent. 25.09 — 103. (101) S. Giovanni al Natisone 1317,55 cent. 24.41 — 104. (129) Remanzacco 865,75 cent. 24.18 — 105. (142) Cassacco 396,10 cent. 24.07 — 106. (86) Ronchis di Latisana 649.40 cent. 24 — 107. (41) Attimis 806 cent. 23.90 — 108. (65) Palmanova 1084,20 cent. 23,73 — 109. (121) Meretto di Tomba 808.65 cent. 23,70 — 110. (108) Aquileia 2233,20 cent. 23,50 — 111. (131) Budoia 651,85 cent. 23.48 — 112. (117) Tricesimo 1176,95 cent. 23.45 — 113. (116) Ragogna 903.75 cent. 23.21 — 114. (63) Codroipo 3182,10 cent. 23,10 — 115. (55) Amaro 250 cent. 23. — 116. (132) Pinzano al Tagliamento 570 cent. 22.84 — 117. (120) San Quirino 643 cent. 22,45 — 118. (95) Raveo 156.50 cent. 22.30 — 119. (133) Resia 667.70 cent. 22.30 — 120. (89) Paluzza 842,90 cent. 21.95 — 121. (84) Lusevera lire 498 cent. 21,76 — 122. (50) Pavia di Udine 1115 cent. 21.71 — 123. (145) Pasiano di Pordenone 1844 40 cent. 21.67 — 124. (103) Bagnaria Arsa 670,65 cent. 21.50 — 125. (155) Buia 1650 cent. 21.08 — 126. (143) Mortegliano 1060,85 cent. 20.91 — 127. (83) Rivignano 889.90 cent. 20,90 — 128. (112) San Giorgio della Richinvelda 1013 cent. 20.79 — 129. (34) Coseano 507,25 cent. 20.42. — 130. (109) Porcia 1281,85 cent. 20.34 — 131. (160) Tavagnacco 1733,10 cent. 20,21 — 132. (70) Morsano al Tagliamento 873.20 cent. 20.13 — 133. (151) Montereale Cellina 982 cent. 20.04 — 134. (147) Muzzana del Turgnano 468,70 cent. 19.97 — 135. (123) Fiume Veneto 1381.10 cent. 19.92 — 136. (92) Brugnera 1024.35 cent. 19.82 — 137. (171) Andreis 223 cent. 19.70 — 138. (115) Fagagna 1388,60 cent. 19.35 — 139. (158) Castions di Strada 620 cent. 19.28 — 140. (98) Osoppo 508.90 cent. 19.28 — 141. (94) Marano Lagunare 391.60 cent. 19.26 — 142. (25) Barcis 201,50 c. 19,17 — 143. (58) Vito d'Asio 547 cent. 19,16 — 144. (159) Sedegliano 979 cent. 18.30 — 145. (165) Caneva di Sacile 1171,95 cent. 18.26 — 146. (100) Meduno 486.50 cent. 18,21 — 147. (81) Trasaghis 630.15 cent. 18.01 — 148. (124) Bordano 228,70 cent. 17,78 — 149. (135) Castelnuovo del Friuli 440,30 cent. 17.65 — 150. (36) Cordenons 1484,25 cent. 17,44 — 151. (99) Cimolais 177,90 cent. 17,25 - 152. (150) Faedis 769,60 cent. 17,21 — 153. (118) Basiliano 983,10, cent. 17.17 — 154. (169) S. Leonardo 378,65 cent. 17,04 — 155. (149) Socchieve 359,70 cent. 16,51 — 156. (170) Manzano 668,30, cent. 16,28 — 157. (68) Paularo 583,55 cent. 16,25 — 158. (156) Lauco 389.25, cent. 15,58 — 159. (162) Talmassons 706.50 cent. 15,45 — 160. (144) Bertiolo 481.10 cent. 15.41 — 161. (140) Fontanafredda 902,55 cent. 15,38 — 162. (152) Nimis 672.60 cent. 15,26 — 163. (146) Taipana 437.50 cent. 14.47 — 164. (163) Stregna 258.75 cent. 13.86 — 165 (148) Prata di Pordenone 683,95 cent 13.52.

Prendiamo l'occasione per segnalare le particolari benemerenze dell'Autorità Militare, la quale ogni anno apporta il suo valido e generoso contributo alla riuscita delle manifestazioni. Quest'anno, mercè l'interessamento di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata di Udine nel territorio del Corpo d'Armata stesso, è stata raccolta la complessiva somma di lire 9.028,60 di cui lire 3.579.10 fra i Comandi e le truppe dipendenti della Divisione Militare Montenero e lire 5.449.50 fra i Comandi e le truppe dipendenti della Divisione Militare dell'Isonzo.

Il ritorno delle bandiere
dalle cerimonie di Treviso

La Capitale della Guerra ha accolto ieri i vessilli dei reggimenti che hanno partecipato vent'anni fa alla Battaglia del Piave e che ora erano reduci delle cerimonie celebrative svoltesi domenica a Treviso alla presenza di S. M. il Re Imperatore, dei Principi di Casa Savoia, alle più alte gerarchie dello Stato e del Partito, dell'Esercito e della Milizia.

Ad attendere le gloriose insegne alla stazione ferroviaria erano convenute autorità e gerarchie con S. E. il Prefetto e S. E. il Comandante il Corpo d'Armata. Abbiamo notato il Comandante la Divisione «M. Nero», il comandante la Divisione Alpina «Julia», il Preside della Provincia, il Podestà, il vice Segretario del Fascio, il Questore, il comandante il Gruppo carabinieri di Udine, la fiduciaria dei Fasci Femminili, un giudice per il Presidente del Tribunale, il Segretario Provinciale del Dopolavoro.

Lungo la pensilina erano schierati: un gruppo di ufficiali superiori ed inferiori delle varie armi del Presidio ed un battaglione di formazione rappresentante il 2.o Fanteria «Re», l'8.o Alpini, il Piemonte Reale Cavalleria, il 1.o Stormo Caccia e 63.o Gruppo Ricognizione. Dall'altro lato erano schierate le rappresentanze dei Volontari di Guerra, della Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, della Associazione Madri e Vedove di Guerra, della Federazione Friulana Combattenti, delle varie Associazioni d'Arma, dei Gruppi Rionali del P. N. F., della Federazione dei Fasci Femminili, del Dopolavoro Provinciale, e di altre associazioni.

Notata la presenza di una centuria di Allievi del Collegio Magistrale della Gil.

Alle ore 16.40 il treno speciale recante i vessilli è entrato sotto la stazione, salutato dalla marcia d'ordinanza suonata dalla Banda del Corpo d'Armata. Dal convoglio sono discese le bandiere con la relativa scorta e con a fianco il comandante dei rispettivi reggimenti e reparti: 2. Fanteria 56 Fanteria, 8. Alpini, Piemonte Reale Cavalleria, 1. Stormo Caccia e 63. Gruppo Ricognizione. Immediatamente la musica intona la Marcia Reale seguita da «Giovinezza» e le bandiere vengono portate nella saletta d'aspetto adorna per la circostanza di tricolori e di piante verdi. Dopo una breve sosta il treno che recava i vessilli gloriosi dei reggimenti di stanza a Gorizia, Gradisca e Trieste, ha ripreso la sua corsa.

Le insegne discese alla nostra stazione — meno quella del 56.o Fanteria che partirà più tardi per Cividale, — sono uscite sul piazzale, ove hanno ricevuto gli onori di un altro battaglione di formazione schierato agli ordini del ten. col. Albano ed il saluto della folla di cittadini ivi radunatisi in attesa.

Si è formato tosto il corteo con in testa la Banda Presidiaria; quindi le bandiere, i reparti armati dei varii reggimenti, le rappresentanze, il Collegio della Gil. Immediatamente dopo le bandiere veniva il gruppo delle autorità.

Per via Roma, via Dante e via Gorghi il breve corteo è giunto in via Aquileia ed è entrato nella Caserma «E. Valvason» del 2.o Fanteria. Da qui, dopo resi ai vessilli gli onori prescritti, le rappresentanze militari sono rientrate alle rispettive sedi, scortando i labari dell'8. Alpini, del 1. Stormo Caccia e 63. Gruppo Ricognizione dell'Aeroporto di Campoformido e lo stendardo del Piemonte Reale Cavalleria, fra il deferente omaggio della popolazione.

Gioventù del Littorio

Il V. Comandante Federale a Gemona e Tarcento

Sabato 18 scorso, nel pomeriggio, il Vice Comandante Federale seniore Brazzani, ispezionava senza preavviso la Casa della Gil di Gemona.

Avanguardisti e Balilla, che prendevano il bagno nella magnifica piscina annessa alla Casa, vollero dare prova della loro valentia esibendosi in dimostrazioni di nuoto e tuffi.

Il Comandante, si intrattenne cordialmente con i piccoli organizzati, informandosi dei risultati del finito anno scolastico ed incitando il minuscolo uditorio a gareggiare nello studio con lo stesso entusiasmo con il quale poco prima avevano gareggiato in piscina.

Dopo aver dato ai graduati presenti direttive per il prossimo Campo Dux, salutato dagli organizzati, si dirigeva a Tarcento.

All'ingresso della Casa della Gil, un reparto di Balilla moschettieri rendeva gli onori.

Il Comandante, dopo averli visti manovrare ed aver saputo che tutti avevano assolto i loro doveri scolastici con profitto, autorizzò una gita premio a Udine.

Nell'Ufficio del Comando di Legione tenne rapporto agli Ufficiali della Legione «Enrico Toti».

Dopo aver tracciato il programma da seguire nella prossima attività della Legione e dopo aver elogiato il Comandante, il Seniore Brazzani ritornava in sede.

Campeggio alpino
per balilla e avanguardisti

Il 15 luglio avrà inizio nella incantevole località carnica di Piani di Luza, un campeggio alpino per Balilla e Avanguardisti. I partecipanti al campo, che avrà la durata di 20 giorni, saranno convenientemente accantonati nei vasti ed ariosi fabbricati di proprietà del Comando Federale, pienamente rispondenti allo scopo.

Le iscrizioni dovranno pervenire al Comando Federale (Casa della G.I.L., via Girardini) entro il giorno 30 del corrente mese, corredate dei seguenti documenti: domanda; cartella biotipologica (rilasciata dal medico della Gil), estremi del versamento della quota di partecipazione all'Esattoria Comunale di Udine.

La quota di partecipazione, fissata in lire 150, dà diritto al vitto, alloggio e viaggio di andata e ritorno dal capoluogo al campo.

Il I campo a Lignano
per ufficiali e organizzati

Il Comando federale della Gil organizza, dall'11 luglio al 9 agosto, un campo a Lignano; vi potranno partecipare ufficiali (GG. FF. e AA. BB.), Giovani fascisti e avanguardisti. Il campo sarà diviso in tre turni della durata di 10 giorni ciascuno e sorgerà sul lato destro della spiaggia, provenendo da Latisana, verso la località chiamata «Abissinia». La quota di partecipazione è fissata in lire 70 per gli avanguardisti e giovani fascisti e in lire 120 per gli ufficiali.

Le domande di partecipazione, unitamente agli estremi dei versamenti effettuati all'Esattoria Comunale di Udine, dovranno pervenire al Comando Federale (Casa della Gil via Girardini): per Giovani fascisti e avanguardisti, entro il giorno 5 luglio, per tutti i turni; per gli ufficiali entro il giorno 20 luglio p. v.

Nuovi soci

A seguito dell'invito alla collaborazione diramato dal Comando federale agli Enti, ditte e privati, la Soc. Telefonica delle Venezie, Esercizio di Udine e il Comune di Pavia di Udine si sono iscritti a soci perpetui della Gil e il fascista Ermes Girolami, da Valvasone, a socio temporaneo.

Il Comando Federale ringrazia.

La Messa in suffragio
di Domenico D'Oria

Stamane, alle ore 8 nella Chiesa della Purità, per iniziativa del Fascio di Udine, sarà celebrata una Messa in suffragio dell'eroico camerata Domenico D'Oria, gloriosamente caduto nel cielo di Spagna.

Alla funzione assisteranno, il Direttorio del Fascio, gli squadristi, rappresentanze dei Gruppi Rionali della Gil e delle altre organizzazioni del Partito.

Fasci Femminili

Colonie marine e montane
per le organizzate della Gil

Si avvertono le interessate che sono ancora disponibili alcuni posti per il primo turno (25 giugno-14 luglio) della Colonia Marina di Grado per Piccole, Giovani Italiane, Giovani fasciste e dirigenti.

Sono inoltre aperte le iscrizioni al primo turno della Colonia Montana per Piccole, Giovani Italiane, Giovani fasciste e dirigenti; turno che avrà inizio il 1. luglio p. v.

Per chiarimenti rivolgersi alla sede dell'Ispettorato Federale Femminile della Gil, via Liruti N.o 22.

Gita dei commercianti
ad Abbazia e Fiume

L'Unione fascista dei commercianti indice per domenica 3 luglio p. v. una gita collettiva in torpedone ad Abbazia e Fiume.

Il costo del viaggio di andata e ritorno è stato fissato in lire 30; pel vitto provvederanno direttamente gli interessati.

Partenza alle ore 6 antimeridiane dalla piazza Vittorio Emanuele; ritorno da Fiume alle ore 21 (Caffè Miramare).

I commercianti che intendono partecipare alla gita dovranno far pervenire alla Unione o alle delegazioni mandamentali entro le ore 12 del 30 corrente la propria adesione accompagnata dall'importo suddetto.

STATO CIVILE DI UDINE

19-20 Giugno 1938 XVI

Nati: 6
Morti: 5
Matrimoni: zero

Riassunto settimanale

dal 13 al 19 giugno XVI

Nati: 33
e più 1 nato vivo e morto prima della denuncia.
Morti: 29
Matrimoni: 8

Nascite

Legittimi: Beltrame Franca di Antonio — Solari Sisto di Siro — Ferrari Bardile Pierluigi di Pietro — Tosolini Alessandra di Adelchi — Barabelli Antonio di Bruno — Esposto Sergio di Angelo.

Morti

De Faccio Antonio fu Domenico di 83 anni agricoltore — Nardini Leonino di Silvestro di 3 anni — Rizzi Elena fu Pierantonio di 87 anni casalinga — Munich dott. Silvio di 65 anni veterinario — Mondini Gino di Lino di mesi 10.

NOTE STATISTICHE
dei giorni 18 e 19 giugno XVI

Emigrati: N. —.
Immigrati: N. 5.
Ricoveri ospedalieri: N. 13.
Tessere sanitarie permanenti: N. —.
Tessere sanitarie provvisorie: N. 5.
Certificati rilasciati dall'ufficio demografico: N. 200.
Libretti di lavoro a minorenni: N. 2.
Libretti di lavoro a maggiorenni: 5.
Operai collocati al lavoro: N. 26.

Fiocchi bianchi

Elios e Tina Ortolani annunciano la nascita della loro
MARIA LUISA
Udine, 20 giugno 1938-XVI

Treni popolari
per Padova e Trieste

Il programma delle gite popolari per il giorno 26 giugno comprende un treno Udine-Padova, 3. classe, lire 15 (ingresso facoltativo alla fiera campionaria lire 1.50 acquistabile sul posto). Partenza da Udine ore 7.5, Padova arrivo ore 10.10; Padova partenza ore 19.15; Udine arrivo ore 22.05.

Per il giorno 29 giugno sono indetti i seguenti treni popolari: Trieste-Udine, 3. classe lire 8, gita facoltativa a Cividale lire 2. Trieste parte ore 6.20; Udine arriva ore 8.9; Udine parte ore 20.50; Trieste arriva ore 22.25.

Udine-Trieste, 3. classe lire 8; Udine parte ore 8; Trieste arriva ore 9.42; Trieste parte ore 22.10; Udine arriva ore 23.58.

Gorizia-Udine, 3. classe lire 4, gita facoltativa a Cividale lire 2; Gorizia parte ore 7.35; arriva ore 8.9; Udine parte ore 20.50; Gorizia arriva ore 21.20.

Gli allievi del Collegio
in visita al Civico Museo

Ieri mattina, alle ore 9, gli allievi del Collegio Magistrale della Gil, accompagnati dal prof. Barilari, si sono recati in Castello per una visita ai Civici Musei e alla pinacoteca. Gentilmente accolti dal direttore dei Musei prof. Someda de Marco, i giovani allievi sono passati attraverso le magnifiche sale del museo del Risorgimento, hanno ammirato le raccolte storiche dei cimeli medioevali e romani, la pregevolissima raccolta numismatica, e le ricche sale della pinacoteca. Ad essi il prof. Someda è stato prodigo di opportune ed interessanti spiegazioni, ciò che ha reso più agevole e gradita la visita. Alle ore 13 gli allievi hanno fatto ritorno in Collegio.

Il nuovo orario
delle farmacie

La Segreteria del Sindacato Fascista Farmacisti comunica che con oggi 21 giugno le farmacie si riapriranno — nelle ore pomeridiane — alle ore 14.30 invece che alle 14.

L'orario delle farmacie pertanto sarà il seguente: dalle 8 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 20, con quattro turni di apertura ininterrotta dalle 8 alle 20.

La caduta di un barbiere

Il quindicenne Luigi Franceschinis di via della Vigna, barbiere, cadendo accidentalmente a terra, si fratturava il polso sinistro. Un mese di guarigione.

SPETTACOLI
Cinematografi

ODEON — *IL PRESIDENTE SI DIVERTE.* Brillante avventura di vita randagia, galante e lussuosa nella vita dell'ultimo dei Rothschild. Novità d'ambiente modernissimo interpretata da George Arliss.

SAVOIA — *LA FRECCIA AVVELENATA.* Il giallo dei gialli interpretato dal classico Warner Oland. Successo. Ore 17.

IMPERO — *I DEPORTATI.* Intrighi di spioni, audacie di fuggiaschi, orrore di esiliati nelle emozionanti avventure interpretate da Victor Jory, Florence Rice, Norman Foster.

DECCHINI — *L'UOMO DALL'ORECCHIO MOZZATO.* Avventure sensazionali di novità. Interprete Thony Baurdelle.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-18
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-59

EPILOGO DELLE MANIFESTAZIONI CINOFILE

La Mostra Nazionale Canina al Polisportivo Moretti

Eccezionale partecipazione di concorrenti - Cani di tutte le razze e di tutte le varietà - Folla eletta e numerosa in visita agli amici dell'uomo

L'ultima giornata del Giugno Cinofilo Udinese dedicata alla Esposizione nazionale canina, ha rappresentato, senza ombra di esagerazioni, il trionfo dell'amico dell'uomo, o, meglio, ha chiaramente rivelato di quanto affetto, di quanta passione, di quali cure sia circondato da parte dell'uomo questo animale, che nella graduatoria degli esseri inferiori tiene certamente il primo posto per dimestichezza, intimità, solidarietà con il genere umano. Ed abbiamo scritto la parola trionfo non già perchè ci facesse velo la nostra passione di cinofili e di cacciatori, ma per il semplice, elementare, obiettivo e sereno dovere dalla cronaca, ci siamo spogliati di ogni nostra qualità venatoria e cinegetica e con tutto ciò, esattamente abbiamo constatato che l'ultima delle manifestazioni ha superato di gran lunga ogni previsione ed ha reso un po' orgogliosi, d'un orgoglio del resto pienamente legittimo, gli stessi organizzatori (ne lo permettano, questo rilievo) a cominciare dal Presidente del Comitato, on. Pier Arrigo Barnaba, che queste giornate volle e ideò ancora in una lontana giornata e che ora ha visto ogni sua aspirazione confortata in pieno dalla realtà. La partecipazione infatti, degli espositori e degli esposti ha segnato qualcosa di insolito e di eccezionale anche nei confronti di tante altre mostre, che passano per la maggiore appunto perchè si svolgono in città dalle chiare, ininterrotte tradizioni cinofile. Ce lo diceva, in un nostro breve colloquio, uno degli stessi Giudici, il cav. Luigi Tonolini, il quale, pur abituato a mostre canine e a prove sul terreno, ha subito rilevato la quantità cospicua dei soggetti partecipanti, oltre 70 cani nelle prove classiche, oltre 150 nella Esposizione di domenica.

Cani di ogni tipo

Questa è stata aperta alle 8 del matttino, e subito il Campo Moretti ha cominciato a pullulare di visitatori. I cani erano già ai loro posti, nei locali sottostanti la tribuna, particolarmente adatti ad ospitare una mostra del genere. Cani di tutte le razze e di tutte le varietà e dimensioni: da quelli da caccia, con le larghe rappresentanze dei bracchi, dei pointers, dei setters, degli spinoni, degli èpagneuls - breton, a quelli da guardia, da tana, di lusso; dalla mole imponente degli alani, dei bracchi, alla miniatura canina dei terriers tedeschi a pelo raso. Ce n'era insomma per tutti i gusti e per tutte le passioni. Legati ai piedi delle pareti dell'immenso locale, le loro generalità di stato civile designate da un cartellino numerico corrispondente all'elenco contenuto nel catalogo, essi attendevano, fra un abbaiar ed un uggiolare su tutti i toni, il giudizio dei giudici e l'ammirazione del pubblico. Specificare, fare dei nomi? Sarebbe arduo, oltre che ozioso. Abbiamo detto che tanto le razze da caccia quanto quelle da utilità e di lusso erano largamente rappresentate, ma soggiungiamo che le razze da caccia erano in notevole predominio, e fra queste stesse in modo particolare quella dei bracchi tedeschi, che avevano alla mostra ben 27 esemplari di pregio. Ammirati particolarmente i setters dell'allevamento dell'on. Barnaba, i bracchi tedeschi del dott. Birarda di Sedegliano, un altro allevatore di provata competenza, quelli italiani dal mantello roano-marrone del sig. Pauletta di Maniago, non che i graziosi ed eleganti èpagneuls-breton del signor Iacuzzi di Udine.

Moltissimi, così li chiameremo, gli... isolati, e pure fra questi dei nomi celebri. Le varietà, poi, di lusso, mettevano in mostra altri esemplari dai mantelli più vari per forme e per colori e dalle forme più eclettiche. Ricorderemo, fuggevolmente, i fox-terriers del canile del co. Francesco della Rovere da S. Zenone degli Ezzelini e i piccoli terriers tedeschi della contessa Folco Bressanin, appassionata espositrice dei suoi minuscoli gioielli neri.

La ricchezza dei doni

Oltre a quello dei cani propriamente, altri spettacoli si paravano all'occhio del visitatore: quello, ad esempio, di una tavola ampia situata nell'atrio centrale del padiglione, su cui facevano bella mostra, numerosi e preziosi i premi inviati da alte personalità del mondo politico e da cinofili di fama: una coppa d'argento inviata da S. E. Achille Starace, un ricco orologio da tavolo del Ministro Rossoni, un orologio del Prefetto di Udine S. E. duca Nutta, una coppa del Segretario Federale, e altri doni di valore del Podestà di Udine, del comm. Benvenuto Pelli, noto allevatore di èpagneuls-bretons di Rovigo, dell'E.N.C.I. e di tante altre associazioni, enti e privati.

Intanto a questo tavolo di sfolgorante... grazia di Dio convergeva la curiosità dei visitatori, i quali hanno avuto altresì modo di sostare, nell'atrio stesso, in comodi divani per osservare l'andarivieni del pubblico e, di conseguenza, farsi osservare. E qui, d'incidenza, diremo che l'organizzazione della mostra stessa, per quanto concerne la parte di conforti ai visitatori, era curata in ogni minimo particolare: servizi di buffet, di toeletta per uomini e signore, piante ornamentali; luoghi di sosta con sedie e poltrone, tutto denotava la meticolosità e la ricchezza della preparazione.

Ed ora, diremo dei risultati strettamente tecnici della Mostra? Non è questo nè il luogo nè il momento. E continueremo pertanto nella cronaca.

Alle 9.30 hanno visitato la Mostra le autorità cittadine, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Questore, tutti ricevuti dall'on. Barnaba, che con squisito senso faceva gli onori di... casa, accompagnando gli ospiti nella visita ed illustrando loro i soggetti più notevoli per qualità genealogiche e somatiche. Poi la folla dei visitatori è sfilata ininterrottamente sino al meriggio. E intanto i giudici, fin dal mattino impegnati nel loro arduo e severo lavoro, continuavano a squadrare, a misurare, a vagliare; e gli spettatori si interessavano un mondo a questi esami più che altro per arrivare o tentar di arrivare a conoscere il segreto dei criteri con i quali essi assolvono o condannano.

La folla del pomeriggio

Ma, se il mattino ha visto un incessante andirivieni di amatori, la parte spettacolare, la parte più specialmente pubblica della manifestazione si è avuta nel pomeriggio, allorchè, verso le 16, una folla strabocchevole ha gremito pittorescamente non solo i locali della mostra e le loro adiacenze ma anche la soprastante tribuna. Una folla eletta, di appassionati e di appassionate, ha messo un'altra nota di gaio colore accanto a quelle dei cani. Espositori, cinofili, cacciatori si ritrovavano; ed eran lunghe chiacchierate ispirate al motivo predominante.

Poi, alle 17, ha avuto inizio lo atteso spettacolo delle esercitazioni dei cani da guerra. Il pubblico si è fatto silenzioso, mentre un reparto di soldati al comando del colonnello Franceschetti e del capitano Tassinari, è apparso nell'elisse vasta del campo tenendo a guinzaglio i cani, cani da pastore tedesco, che dovevano dare un saggio della loro educazione rivolta ai fini bellici. Il pubblico è scoppiato in applausi, e dal corpo centrale della tribuna applaudivano le autorità, allorquando — dopo alcune premesse del capitano Tassinari su gli scopi, sui metodi e sui risultati dell'opera di addestramento dei cani da guerra compiuta dal Centro del Corpo d'Armata di Udine, unico del genere in Italia — le bestie intelligenti si sono prodotte, con pieno successo, negli esercizi di collegamento a vista e a memoria, di strisciamento sul terreno e di salto degli ostacoli. Queste prove hanno offerto veramente la misura della intelligente e paziente opera di educazione che compiono i nostri soldati per utilizzare l'animale cane in caso di guerra. E come tali si son meritato l'elogio più spontaneo e sincero della folla.

La quale non ha abbandonato i locali della Mostra ma ha voluto assistere alle premiazioni, che si sono protratte fino oltre le ore diciannove. E soltanto dopo ha lasciato il Campo Moretti, soddisfatta di uno spettacolo insolito e simpatico, destinato a lasciare nella nostra città un graditissimo ricordo. Non per troppo tempo, intendiamoci, chè queste manifestazioni, alle quali una categoria numerosa di persone è sempre pronta ad aderire spiritualmente e materialmente, dovrebbero rinnovarsi di anno in anno, così da costituire un numero normale fra le manifestazioni a carattere sportivo e insieme una tradizione, che ha in sè molti segni di bellezza e di gentilezza.

Questa, del resto, non è soltanto un'aspirazione di noi che scriviamo, ma è già una volontà tesa per il domani. Il giugno cinofilo di quest'anno, riuscitissimo sotto ogni punto di vista, non è fine a sè stesso, ma una prima tappa sulla strada del domani. Ormai la cinofilia italiana ha raggiunto tali e tanti obiettivi che ogni città, per poco che conti, comprende tutti gli anni nel programma delle sue manifestazioni la parte cinofila. Udine non potrà essere da meno, tanto più ora che alla sua testa, oltre che un valoroso combattente, e un saggio amministratore, ha un fedele, autentico e riconosciuto amico del cane.

L. De Campo

La classifica

Diamo l'elenco delle premiazioni effettuate alla Mostra:

Premi in denaro individuali: L. 100 al cav. Lorenzoni di Lendinara per il miglior bracco italiano con Argo dei Ronchi; L. 100 al dott. Giandomenico Birarda da Sedegliano per il miglior bracco tedesco, con Alma Hochmeister; L. 100 al sig. Gabucci Aldo di Trieste per il miglior setter, con Diana; L. 100 al sig. Pittini cav. Gianni di Cerea per il miglior pointer, con Ombra del Tartaro.

Premi in denaro per gruppi: L. 100 al sig. Antonio Pauletta di Maniago per il miglior gruppo di bracchi italiani; L. 100 al dottor Giandomenico Birarda per il miglior gruppo di bracchi tedeschi; L. 100 al sig. Iacuzzi Asco di Udine per il miglior gruppo di èpagneul-breton; L. 100 al signor Mazzolini Giuseppe di Nimis per il miglior gruppo di cani da seguito; L. 100 al Centro Militare Cani da guerra di Udine per il miglior gruppo di cani da guerra.

Premi d'onore: Coppa d'argento di S. E. Achille Starace Ministro Segretario del P. N. F., al dott. Giandomenico Birarda per il miglior soggetto dell'esposizione con Alma, bracca tedesca; orologio da tavolo di S. E. Rossoni Ministro dell'Agricoltura al sig. Lorenzoni cav. Leone di Lendinara per il miglior cane da ferma di razza italiana, con Argo dei Ronchi; orologio da tavolo di S. E. il Prefetto di Udine al dottor Giandomenico Birarda per il miglior soggetto di proprietà di un espositore della Provincia di Udine, con Alma bracca tedesca; coppa dell'E.N.C.I. al sig. Fernando Garbellotto di Portogruaro per la più bella cucciolata di cani da caccia per una cucciolata di 8 bracchi tedeschi; elefante in metallo bianco argentato, dono del Podestà di Udine, ai signori Adriana e Saverio Cabrini per il più bel soggetto iscritto in classe Udine con Leila di Stresa, fox-terrier a pelo ruvido.

Premi speciali: coppa della Sezione Cacciatori di Udine a S.A.R. Maria Adelaide di Savoia Genova Principessa Massimo, per il miglior cane barbone, con Buck della Scala; coppa dell'Associazione Provinciale di Gorizia al dott. Giandomenico Birarda per il migliore cane da ferma tedesco, con Alma; coppa del Comitato per il miglior gruppo di cani da guerra al Centro Militare cani da guerra del Corpo d'Armata di Udine; vaso in ceramica, della Ditta Galvani, al sig. Del Basso Giuseppe per il migliore èpagneul-breton, con Lago; due fagiani in metallo bianco argentati alla co. Massimilla Borea Regoli per il miglior cocker-spaniel, con Yoo Hoo's Beauty; orologio da tavolo della ditta Marzano di Udine al sig. Fernando Garbellotto di Portogruaro per la cucciolata più numerosa; orologio da tavola, della ditta Pannilunghi di Udine, per il miglior bracco italiano della Provincia di Udine al sig. Pauletta Antonio da Maniago con Flora di Maniago; Bambola in maiolica, della ditta fratelli Broili di Udine, alla contessa Maria Pia Bianchi di Colloredo per il miglior pechinese, con Fenn Tan; cerbiatto in metallo bianco, della ditta Vitrum di Udine, al sig. Agnola Luigi di Udine per il miglior Schnauzer Pinscher, con Damon; scatola portagioielli, della ditta fratelli Mattioni alla co. Bice Folco Bressanin per il più piccolo cane tedesco a pelo raso, con Frin frin; coppa della ditta Alberghetti al sig. Tacchini Aldo di Gorizia per il miglior cane alano, con Giogi di Villa Aprica; coppa d'argento della ditta Luigi Moretti di Udine al maggiore Renato Mayer Chellini di Verona per il miglior fox-terrier a pelo ruvido con Langoris Dodo; coppa della ditta Arnaldo Sbuelz di Udine al sig. co. Francesco di Rovero per il miglior fox-terrier a pelo liscio, con Brick; scatola portasigari da tavolo della Soc. Udinese Corse al Trotto, al Centro Militare Cani da guerra per il miglior Groenendael con Brick; scatola portasigarette da tavolo del Circolo Ippico friulano alla signora Renèe Papo di Abbazia per il miglior Chow Chow, con Colora's Wang; penna d'oro della ditta Benedetti di Udine alla signora Erica Morellini di Trieste per il miglior scottish terrier, con Mustafà di Valrisano; coppa del Comitato alla marchesa Angiola Denti Pecile di S. Giorgio della Richinvelda per il miglior cane pastore, con Silio.

IL GIORNO

Calendario

Martedì 21 giugno (172-193)
San Luigi Gonzaga

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 10 del giorno 28: temperatura massima 28,2 alle ore 14; minima 16 alle ore 5.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: generalmente buono; locali formazioni temporalesche pomeridiane sui rilievi appenninici e sulle regioni settentrionali.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: generalmente buono.

La radio

Gruppo Roma. — Ore 21,10: Secondo atto de «La figlia di Jorio» tragedia pastorale di G. d'Annunzio; ore 22: Danze antiche o moderne; orchestra Cetra.

Gruppo Milano. — Ore 21: Stagione lirica dell'Eiar «Il barbiere di Siviglia», melodramma in 3 atti di Cesare Sterbini, musica di Gioacchino Rossini.

Gruppo Firenze. — Ore 19,20: Dopolavoro corale «Guido Monaco» di Prato diretto dal m.o Pietro Bassi; ore 21,10: Orchestra d'archi di ritmi e danze; ore 21,40: Rassegna di canzoni, radiorchestra.

In cucina

Cavolini al burro. — Sceglieteli piccoli duri e ben chiusi, poichè grandi ed aperti non valgono.... un benemato fico secco! Lessateli in acqua leggermente salata per pochi minuti. Sgocciolateli, conservandone l'acqua per una minestra, indi metteteli in casseruola insieme ad un buon etto di burro (se avrete preso un chilo di cavolini), fate sciogliere il burro tenendoli coperti e portateli lentamente a cottura: in ultimo spolverateli di buon parmigiano grattugiato, rovesciateli in legumiera e serviteli con crostoni di sfoglia intorno.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; punta di petto o vitello al forno; contorni.

Sera: minestrone; pasta al sugo; polpette di carne; frittata dolce o con verdura; contorni.

Ripresa filodrammatica

La costituzione della Federazione - Avremo il Teatro del Dopolavoro - Risorge la "Città di Udine"

Domenica mattina, nella sala terrena della Casa del Littorio si è svolta una riunione fra i direttori, fiduciari e rappresentanti delle Compagnie filodrammatiche di Udine e provincia. La riunione è stata presieduta dal Segretario Provinciale del Dopolavoro, il quale, dopo aver porto il saluto del Segretario Federale Presidente del Dopolavoro Provinciale, ai convenuti, ha esposto gli scopi della riunione che consistevano essenzialmente in una prima presa di contatto diretta dell'organo direttivo centrale con i direttori delle Compagnie della città e della periferia e nella costituzione della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche.

Il camerata Carlo Serafini, direttore tecnico provinciale per le Filodrammatiche, ha brevemente e chiaramente spiegato i compiti e gli scopi di detta Federazione, illustrando poi la nuova organizzazione del movimento filodrammatico nella nostra Provincia. Egli si è soffermato a rilevare gli sviluppi e le conquiste che il dopolavorismo ha fatto nel campo filodrammatico che indubbiamente costituisce una delle più educative, sane funzioni sociali e politiche; poi ha anche opportunamente rilevato quanto ancora rimane da fare nella nostra provincia e sopratutto la necessità di disciplinare, coadiuvare, incoraggiare, correggere l'attività dei complessi e dei singoli affinchè possa sortire un tutto armonico equilibrato e proficuo ai fini di una maggiore valorizzazione, di un maggior potenziamento del movimento filodrammatico locale. Pertanto la necessità di una fusione d'intent, d'una cordiale intesa, di uno scambio d'indirizzi e di sforzi da attuarsi attraverso la Federazione Provinciale delle Filodrammatiche.

Dopo di ciò il Segretario Provinciale dell'O. N. D. dichiarava costituita la Federazione, ed ai convenuti presentava il presidente della stessa cav. Aristide Canova, il quale esprimeva il proprio ringraziamento per aver fatto cadere la scelta sulla sua persona, assicurando il proprio attivo e fattivo interessamento certo della collaborazione di tutti i dirigenti confortato dall'esperienza e dalla passione per questa arte singolare.

Infine il Segretario Provinciale dell'O. N. D. ha annunciato l'istituzione di una biblioteca teatrale che sarà messa fra giorni a disposizione dei direttori artistici delle compagnie della città e della Provincia, la ricostituzione della Filodrammatica «Città di Udine» e la possibilità non lontana, della costituzione del Teatro del Dopolavoro.

Quest'ultima comunicazione particolarmente è stata appresa dai convenuti con viva soddisfazione.

Il movimento filodrammatico provinciale annuncia il suo sorgere a vita novella e rigogliosa con un fatto nuovo.

E' stata costituita infatti la Federazione fra le Filodrammatiche della provincia di Udine, alla quale faranno capo circa cinquanta Compagnie promiscue; altre, ne siamo certi, aderiranno in breve. Intendiamo riferirci alle formazioni dei ricreatori ed oratori pur esse costituenti la grande e simpatica famiglia dei nostri bravi, appassionati e volonterosi filodrammatici.

Fino ad oggi — forse a causa delle caratteristiche di fase preparatoria — nella vita del movimento filodrammatico locale non c'è stato scambio di vedute, di concetti, di collaborazione. Peggio ancora: questo movimento è stato capito male, o capito affatto.

Ora si tratta di raccogliere gli elementi, suscitare le latenti energie, far fiorire i germi vari della complessa vita filodrammatica; incanalare, selezionare, ordinare, dirigere, orientare, spronare, frenare, disciplinare. Ci sono finalità di alto valore sociale ed artistico da raggiungere.

Apprendiamo con vivo compiacimento che il Dopolavoro Provinciale sta affrontando il problema del Teatro per i propri soci. Ecco un problema la cui soluzione arrecherà un vantaggio enorme al movimento filodrammatico ed eliminerà non pochi incagli d'ordine economico, morale ed artistico.

Salutiamo con simpatia il risorgere della ottima e non dimenticata Compagnia «Città di Udine», che vantava un magnifico passato in linea artistica e patriottica.

La "Dante Alighieri" per gli studenti dalmati

Il Comitato locale della «Dante Alighieri» informa che è aperto il concorso per il conferimento di borse di studio a favore di giovani d'ambo i sessi, fondazione «Dott. Marco De Marchi» per studenti dalmati appartenenti a famiglia italiana o di origine italiana.

Le borse sono in numero di sei da lire 2000 cadauna per frequentare in Italia Scuole superiori, e quattro da lire 2000 cadauna per studenti di Scuole medie o Istituto medio. Il concorso è per titoli. I concorrenti dovranno presentare la loro domanda in carta libera alla Società Nazionale Dante Alighieri in Roma (piazza Firenze 27) se studenti universitari entro il 1. dicembre c. a. e se di scuole medie entro il 1. ottobre c. a. Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi o direttamente al Comitato centrale a Roma, o al Comitato locale della «Dante Alighieri» presso il consigliere segretario rag. Giuseppe Del Bianco in via Marinelli 8 B.

Le operette all'Odeon

Con la «Baiadera» di Kalman si è congedata la Compagnia di operette «La Gaudiosa» che nei tre giorni che è rimasta tra noi ha conseguito un vivissimo successo, per la bontà delle esecuzioni e la proprietà degli interpreti. Domenica ha offerto «Il conte di Lussemburgo», nella rappresentazione pomeridiana, e in quella serale «Contessa Maritza»; iersera — in serata di riconferma — «Baiadera». A tutte e tre le recite il successo ed il concorso del pubblico è stato vivissimo. Particolarmente pregiati la soprano Da Vinci, i tenori Paggearo e Valli, la coppia brillante Camir-Gallucci.

Peccato che l'orchestra — sia pure diretta da un veterano della piccola lirica qual'è il maestro Fontana — non abbia saputo o potuto rendere tutta la bellezza delle pagine di Lehar e di Kalman.

Tra un carro ed il muro scendendo dalla bicicletta

Ieri mattina, le ore 9.30, una pericolosa disgrazia avveniva all'imbocco di via del Sale: certa Isolina De Michielis di 37 anni da Flaibano, percorreva in bicicletta da uomo via Poscolle; alla altezza di via del Sale per scansare un carro proveniente da piazza del pollame ed in procinto di imboccare della via, si addossava al muro, impacciata dalle gonne a scendere subito dal velocipede. Inevitabilmente veniva spinta dal carro, guidato da Amadio Verona, contro il muro ed abbastanza violentemente, tanto da riportare serie contusioni al braccio destro con sospetta frattura dell'omero. Trasportata all'Ospedale è stata ivi accolta e dichiarata guaribile in 25 giorni.

NEL MONDO SCOLASTICO

I promossi

Al R. Istituto Magistrale « Caterina Percoto »

Alla II.a classe inferiore: Adami Sergio, Comisso Igino, Durigon Gino, Marchetti Renato, Mareschi Daniele, Nassivera Lucia no, Ortiga Mario, Pressacco Renzo, Romanelli Alessandro, Rosso Arrigo, Sortino Primo Angelo, Treu Carletto, Tosoni Claudio, Zanelli Mario, Avalli Elda, Barberi Laura Adele, Bearzotti Laura, Bramezza Maria, Cantoni Nella, Cavassori Rita, Diamante Lucia, Dori Nirvana, Ermacora Anna Maria, Ferrazzutti Zaira, Pio Fiordini, La Marca Luigia, Manzon Giacomina Maria, Mellano Maria, Merluzzi Drusilla, Pusca Margherita, Romandini Leopolda, Scafuri Caterina, Claudia Tellini. Zorutti Zora, Zuiani Elvia

Alla III Classe inferiore: Badino Otello, Bernardis Agostino, Buzzi Luciano, Cantarutti Felice, De Martinis Salvatore, Fabbro Dario, Marini Luciano, Mattighello Dino, Mattiussi Elio, Maurino Elio, Montaneri Primo, Muzzolini Glauco, Orazi Bruno, Pecile Leo, Ponta Dario, Sabot Giuseppe, Saracino Giovanni, Tosolini Renzo, Vitali Alfredo, Zucchini Angelo, Antonini Romanantonia, Bernardinis Valdivia, Businelli Luigia, Cella Nicoletta, Commessatti Bruna, Degl'Innocenti Enza, Del Piero Luciana, Fabrici Daniela, Flaiban Ada Gervasutti Renata, Gessi Artilla, Garnero Bassa Lidia, Gottardis Elsa, Grando Maria, Leoncini Paola, Marchiol Silvana, Milanesi Giulia, Narducci Anna, Nobile Gina, Orlandini Iole, Peresson Diana, Vattolo Ines, Vendrame Tullia, Vidoni Del Mestre Silvana, Zenzi Alessandra, Zorat to Lina, Zorzi Nives.

Alla IV Inferiore: Bargellini Renato, Bassi Antonio, Cossio Arduino, Damele Attilio, Faleschini Olivo, Feruglio Valentino, Gos Casimiro, Laganà Aldo, Matteligh Manlio, Mauro Elio, Agosto Giannina, Del Fabro Angelica, Del Pozzo Maria, Di Benedetto Anna, D'Arcano Maria, Fasiolo Elda, Greatti Teresina, La Marca Maria Laura, Marra Almeide, Merluzzi Anna, Melacini Emilio, Modotto Duilio, Nassivera Iole, Nicolano Giuseppina, Pertoldi Nella, Piani Anna Maria, Portoferri Maria, Toniutti Carolina, Tumio [illegible] Giuseppina, Viola Mammola.

Alla II classe del Corso Superiore: Adotti Ottimo, Avalli Edoardo, Azzola Aldo, Brovedani Aurelio [illegible] Alfredo, Cautero Elio, Covazzi Virgilio, Grando Giuseppe, Missana Genesio, Moratto Luigi, Perini Nereo, Quargnolo Mario, Rigo Paolo, Settesoldi Mario, Zuliani Remigio, Berto Lina Gemma, Botti Giuseppina, Caneva Zanini Giulia, Colonnello Rakowska Maria, De Sabbata Enedina, D'Andrea Maria, Galliussi Dina, Gasparini Lucia, Mainardis Maria, Moradei Fiorenza, Pedna Maria, Pol Luciana, Sassi Ancilla, Soriani Giulia, Vecchia Anna.

Alla III Classe del Corso Superiore: Barozzi Liliana, Bearzotti Lelia, Bravo Elisa, Clementei Beatrice, Clocchiatti Annita, Condulmari Gabriellina, Dassi Galliano, De Cecco Emma, Del Fabbro Guerrina, De Martinis Addolorata, Dose Dante, Elia Mario, Ferrigutti Vittorio, Fontana Luigi, Liani Liana, Minciotti Vanda, Montanari Adelmo, Nigris Ciro, Patrone Adele, Perini Gio. Batta, Pesavento Italia, Savioli Anna, Mario Sbuelz, Scarpini Bruna, Teghil Giuseppe, Valente Piero, Variglia Livia, Villa Anna Maria, Zucco Vatri, Brugiapaglia Bruna.

Al R.Liceo Scientifico «Marinelli»

Alla classe II.: Bertoli Rinaldo, Biasi Agostino, Bonitti Leonardo, Buiatti Petronilla, Chiuzzelin Adriatico, Faggiani Franco, Iovine Lia, Macorig Antonio, Petracco Pier Giorgio, Picotti Enzo, Schiesari Osvaldo, Tagliaferri Giovanni, Tesolin Carolina, Vidal Pruna.

Alla classe III: Albano Paolo, Bellomo Vittorino, Bernardinis Antonio, Bertoldo Giovanni, Biacotti Lugia, Bonafin Fides, Crivellari Giuseppe, De Cillia Antonio, Di Benedetto Giovanni, Gobbato Remo, Marchetti Baldo, Mestroni Emilio, Niccoli Vittorio, Ragno Anna, Ricci Corso, Sala Luigi, Sgoifo Ezio, Spangaro Mario, Tonello Dorina, Tosolini Roberto, Vallar Giuseppe, Berin Luigi, Viotto Franco Arrigo, Visintini Maria.

Alla classe IV: Broccardi Schelmi Danilo, Civran Enrico, Chiapella Gianfranco, De Biasio Mario, Di Caporiacco Luciano, Fabris Pietro, Garlatti Renato, Guvon Danilo, Mistruzzi Augusto, Rodomonte Sergio, Stroppolatini Giorgio, Tonon Silvana, Valussi Mario.

Affermazione musicale

Dal « Giornale di Sicilia » di Palermo apprendiamo che, durante i saggi svoltisi in quel Regio Conservatorio di Musica, la scuola di pianoforte principale del maestro Vincenzo Vitale si è fatta vivamente apprezzare con l'alunna Maria Semeraro, del decimo anno, che ha eseguito in modo assai pregevole delle composizioni di Back e di Franck. Alla signorina Semeraro che per otto anni ha frequentato il nostro Istituto Musicale « Iacopo Tomadini» distinguendosi sempre per le sue ottime qualità pianistiche, giungano vivi rallegramenti.

Esposizione didattica

Dal 24 al 30 giugno nel Collegio della Provvidenza in via Ronchi sarà aperta al pubblico la mostra didattica annuale.

I festeggiamenti alla parrocchia del Carmine

Domenica ebbero luogo i festeggiamenti solenni nella parrocchia del Carmine in onore di S. Antonio, con processione solenne, accompagnata dalla premiata banda di Nogaredo di Prato, diretta dal maestro Cesare Liberale.

A sera vi fu concerto sulla piazzetta del Pozzo. Il programma comprendeva come pezzo d'introduzione un valzer dal titolo « Amore all'arte » del maestro Liberale, direttore della brava banda, quindi il sunto del 3. atto di «Mefistofele » di Boito, il sunto del 2. atto del « Trovatore » di Verdi; il « Centone di Duchino » del Lecheri; il « Boccaccio » del Suppè e per chiusa la marcia «Scoppia la bomba » del Liberale. Il pubblico ha vivamente applaudito. Si precisa che il 12 u. s. ai festeggiamenti in onore del parroco mons. Querini, prestò servizio la banda di Nogaredo di Prato (Martignacco).

Festeggiamenti a Rizzi per la sagra di S. Antonio

Nella ricorrenza dell'annuale sagra di S. Antonio, domenica 26 corrente, ai Rizzi si preparano grandi festeggiamenti per l'inaugurazione dei lavori di compimento della Chiesa. Per merito e volontà dell'impresa Silvio Rizzi di Udine, che ha dato la sua opera gratuita nella direzione dei lavori, fornendo anche tutte le armature, dopo soli tre mesi di intenso lavoro, la Chiesa è terminata. Le spese sono state ridotte al minimo oltre che per le benefiche prestazioni dell'impresa, anche per la buona volontà della popolazione che col lavoro ed offerte ha cooperato alla felice riuscita. Allo scopo di saldare le passività si sta organizzando una Pesca di beneficenza che verrà estratta nei giorni 25 e 26 c. m. Al Comitato sono già pervenuti numerosi e ricchi doni tra i quali quello di S. M. il Re Imperatore, del Pontefice, di S. E. l'Arcivescovo, di S. E. Badoglio, di S. E. Russo, di S. E. Morpurgo e di varii enti. Tra i doni più interessanti c'è un salotto 900 completo in legno, una radio Marelli, biciclette, numerosi servizi in argento e in vetro ed oltre 3500 altri regali.

I festeggiamenti si svolgeranno col seguente programma: sabato 25, ore 18: apertura della Pesca, concerti radiofonici, fuochi artificiali.

Domenica 25, ore 10.30: Messa solenne di mons. Vicario Generale con musica del Perosi. Nel pomeriggio si svolgeranno diversi giochi popolari; alle 15: Vesperi, panegirico e processione colla statua di S. Antonio, concerto bandistico. Alla sera spettacolo pirotecnico ed illuminazione della Chiesa.

La sede estiva del IV Gruppo Rionale

L'altra sera è stata inaugurata la sede estiva del IV Gruppo Rionale. Un folto numero di persone ha animato il fresco, accogliente giardino «Gross», dove il Dopolavoro con solerte attività continuerà la sua opera culturale, sportiva e di svago. Nelle serate d'estate il familiare ritrovo rappresenterà per tutti i soci la più simpatica meta, rallegrata dalle diverse belle manifestazioni che i preposti stanno organizzando.

Emigrazione di lavoratori

Riteniamo opportuno segnalare, per utile conoscenza degli artigiani interessati, la disposizione prefettizia testè emanata in merito alla migrazione di lavoratori:

« Il Commissario migrazioni interne comunica che il Prefetto di Aosta, con nota N. 07725 in data 27 aprile u. s., ha fatto presente che, masse di operai disoccupati, si trasferiscono da questa Provincia in quella, con la speranza di trovare una occupazione, speranza che quasi sempre è destinata ad andare delusa per una serie di ragioni.

Ne consegue un lavoro ponderoso ed un onere non indifferente per l'erario, in quanto per motivi di ordine pubblico o per misure di P. S., questi operai disoccupati vengono fermati e quindi rimpatriati al paese di origine a cura della P. S.

Si prega pertanto di voler prendere le misure del caso perchè sia ovviato all'inconveniente lamentato e si richiama al riguardo la circolare prefettizia 1° dicembre u. s. N. 9963 ».

Mutualità scolastica

La Federazione provinciale fascista per la mutualità scolastica rende noto a tutti i fiduciari comunali ed alle famiglie dei soci che dal giorno 15 corr. l'ambulatorio è chiuso e per tutto il periodo delle vacanze estive.

Precipita dal primo piano e si ferisce alla testa

E' stato trasportato e ricoverato all'Ospedale il piccolo Ettore Filiputti di tre anni di Abramo, da Castello di Porpetto, per gravi ferite alla testa, riportate cadendo accidentalmente da una finestra del primo piano della propria abitazione, sulla quale si era arrampicato per vedere i compagni giocare sulla strada. La prognosi si mantiene riservata per quanto le condizioni dell'infortunato siano andate leggermente migliorando.

Cadendo da un autocarro si ferisce al mento

Isidoro Nigris autista di 22 anni, dimorante in via Asilo Marco Volpe, cadendo da un autocarro batteva il mento contro il piano dell'automezzo in modo da prodursi una contusione escoriata guaribile in una settimana.

Il telefono complice di una truffa

Giorni or sono, il sig. Mario Zanon proprietario della pasticceria Barbaro di Piazza San Giacomo, riceveva una cortese telefonata.

— Senta caro Mario... Qui parla Bepi...

— Bepi? Ma quale Bepi?

— Bepi Piani, quello di via Aquileia, commerciante...

— Ho capito, ho capito perbacco. Dica, dica...

— Senta: mi faccia la cortesia di prestarmi 50 lire... Sono qua imbarazzato per il ritiro di un collo... Mi faccia la cortesia... Dopo pranzo gliele restituisco.

— Ma volentieri, ma subito. Se non vuole altro perbacco... Si si mandi pure il fattorino a prenderle... Arrivederla... Ma nessun disturbo, la prego. Fra noi!

Pochi minuti dopo si presentava nel negozio del sig. Zanon un giovane dicendosi fattorino del sig. Piani venuto a ritirare quella cosa... Avutala, se n'andava. Trascorsi alcuni giorni il signor Zanon apprendeva che il signor Piani mai si era sognato di chiedergli a prestito 50 lire. E allora? Allora ha capito di essere stato bellamente truffato. Il fatto è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Del giovane che aveva intascato le 50 lire, nessuna traccia.

Investita da un' auto in viale Principe Umberto

Ieri sera un'automobile di proprietà del sig. Giuseppe Mardegani comproprietario dell'Albergo « Croce di Malta », percorreva verso le ore 18.50 il viale Principe Umberto, diretta verso Tricesimo. All'altezza di via Tolmezzo investiva una ciclista che percorreva nello stesso senso la strada e che, per scansare un'altra automobile che proveniva da Paderno, si spostava repentinamente verso destra. L'investimento si è reso pertanto inevitabile; il sig. Mardegani, fermata immediatamente la macchina, provvedeva a soccorrere la infortunata, la sarta quindicenne Ersilia Boccaccini di via Gorizia, ed a trasportarla all'Ospedale, ove il medico di guardia le riscontrava una grave lesione al sacro con sospetta frattura, lesione guaribile in parecchi giorni.

Travolto dal carro per la fuga dei cavalli

L'agricoltore Emilio Nolis, di 34 anni, da Ramuscello, accompagnava ieri mattina un carro trainato da due cavalli. Questi ad un certo punto, improvvisamente imbizzarritisi, si davano a corsa pazza lungo la strada di campagna percui, in seguito ai violenti scossoni e sobbalzi, il Nolis veniva sbalzato dal carro, e travolto sotto una ruota. Più tardi è stato raccolto da alcuni agricoltori e trasportato dolorante a casa sua e quindi al nostro Ospedale. Ivi il medico lo ha fatto trattenere, avendogli riscontrato la frattura del femore destro, lesione giudicata guaribile in 45 giorni.

Un pezzo di ghisa su un piede

La cinquantasseienne Guistina Ellero in Franzolini, mentre stava attingendo acqua alla fontana di via San Gottardo, sita nei pressi della propria abitazione, rimaneva colpita al dorso del piede destro da una pietra di ghisa che ella stessa aveva fatto cadere accidentalmente dalla fonte. E' stata medicata all'Ospedale e giudicata guaribile in 20 giorni.

Uno strano furto a Colugna

Franco Iginio fu Fabio da Colugna, denunciava di essere stato vittima di uno strano furto: nottetempo ignoti, penetrati nella sua cantina, dopo aver tagliato una rete metallica, si impossessava di un paio di scarpe, di due galline, di dieci litri di vino, di un pezzo di formaggio nonchè di 35 lire che stavano in un cassetto dell'armadio di cucina. Lo strano si è che tutta la refurtiva la ritrovava il giorno appresso nascosta sotto la scala della cucina, meno le 35 lire.

BENEFICENZA

Pro Borsa Salesiana « Madonna di Castelmonte - Somma precedente lire 5631,45: Adami Ottavio lire 10; N.N. 10; Mario e Maria Bianchi in memoria di Maria Tonini 15; Giordani Sabina 5; Bertoni Sante 10; famiglia Gabassi, nel trigesimo della morte di Giulietta Gabassi, 25; Di Gaspero dott. Francesco in memoria del dott. Giuseppe Pitotti, 10; N. N. 10. — Totale lire 5.726,45.

IN PRETURA

Causa un bambino

Il figlioletto di Gelindo Zanello di 48 anni e di Filomena Snidero di 40 anni dimoranti a Pozzuolo, il 19 gennaio tirava un sasso contro la porta di casa della vicina Italia Gasperini di 52 anni suscitando le ire di costei che uscita nel cortile, pigliava a scappellotti il piccolo imprudente.

Ecco allora intervenire i genitori del bambino che si scagliavano sulla Gasperini colpendola: lui con due pugni e lei con lo zoccolo che aveva in mano. Scena agitata con scambio di insolenze, grida, urla.

Conseguenza: querela e contro querela per lesioni, ingiurie e diffamazione. Il processo si è svolto ieri, concludendosi con la condanna dei due coniugi a 2 mesi di reclusione ciascuno; della Gasparini a 300 lire di multa; reciproco risarcimento dei danni in lire 200 ciascuno.

Notizie e interessi della Provincia

Sul Monte Nero

Alpini ed escursionisti al rito celebrativo

«C. B.). — Sabato sera negli accantonamenti improvvisati dall'alpestre villaggio di Dresenza accucciat ai piedi del Monte Nero, si scandivano i canti della montagna, preludio alla salita dell'anniversario.

Ventitre anni fa — quella che era stata ritenuta l'inaccessibile vetta del Krn, veniva espugnata da un esiguo reparto di alpini del 3. Reggimento ai quali tenevano bordone i Battaglioni Friulani «Cividale» e «Val Natisone».

Tre morti, nove feriti!

Sono ormai ventitre anni! Parrebbe che la storia avesse bisogno di una più vasta piattaforma per ricordare i fatti più grandi e degni di essa.

Questi ventitre anni per tutte la rapide vicenda in essi svoltesi sono più che cento, ma Monte Nero — Alberto Picco restano nella memoria di tutti e nel libro d'oro dell'eroismo dell'Esercito Italiano.

E gli Alpini ritornarono, I «vecci» ed i «bocia». Festa negli animi e nel cielo, perchè ivi aleggiava invisibile una gran folla di Morti.

I vivi li sentivano religiosamente presenti Erano gli eroici conquistatori del Monte Nero, la cui gloriosa vicenda è ben nota tra noi e in tutto il mondo.

Rievocazione

La 84.a Compagnia del Battaglione «Exilles» insieme con la 31.a Compagnia fu comandata di occupare la vetta del monte, punto strategico di capitale importanza. «Non è col fuoco che si può sperare di riuscire in simili casi, ma con la ferma volontà di vincere a qualunque costo, col cuore saldo e con la baionetta». Così chiudeva l'ordine di operazione del valoroso generale Donato Etna.

La partenza della 84. Compagnia dal Pleca avvenne alle ore 21.30 circa — 134 uomini di truppa — fucile, viveri e un sacchetto di terra pieno da impiegarsi nel caso che la sorpresa non fosse riuscita. Il comandante capitano Arbarello, il sottoten. Picco e il sergente Viola... Salivano la ripida cresta in fila indiana della pendice nord-est e ciò per evitare le frane di sassi e probabilmente di mine. In testa, con una pattuglia di cinque uomini il sottotenente Picco. Seguiva il capitano Arbarello col secondo plotone e poi gli altri.

Con l'alba aveva inizio l'azione. La 84.a (la 31. saliva più lenta verso il monte Rosso) portatasi quasi fin sotto la vetta senza essere scorta, sferrava l'assalto mentre la Compagnia del Battaglione «Susa» dal Vrata iniziava la fucileria, allo scopo di distrarre il nemico. Ma questo si destava all'improvviso e proprio sulla vetta il ten. Picco balzava con i suoi uomini sulle prime vedette affiondate in torrette, di pietrame. Alcuni sparavano all'impazzata... altri fuggivano, altri alzavano le mani, gettando le armi... «Savoia» gridava l'ufficiale, dando ad intendere che un grosso reparto era alle spalle. Il presidio nemico era volto in fuga, precipitava nei valloni sottostanti e non pochi andavano a sfracellarsi negli orridi crepacci della parete nord-est. Ma alcuni dei nostri giacevano a terra insieme con alcuni nemici. Gravemente ferito era il sottotenente Picco, una volta al piede destro, poi al ventre, lacerato da una pallottola. Faceva cenno al capitano di avvicinarsi. Tutta la compagnia aveva intanto raggiunto la vetta inerpicandosi lungo lo strapiombo pauroso.

Il capitano abbracciava e baciava, presenti i soldati, il morente e questi esclamava: «Muoio contento di aver bene servito il mio Paese! Viva l'Italia!» Così fu preso il Monte Nero.

Le cerimonie

Sul Monte Nero per rendere più solenne la celebrazione dello storico evento sono convenute larghe rappresentanze con gagliardetto della Sezioni A.N.A. di Cividale, Udine, Gorizia, e Sottosezione di S. Pietro al Natisone e dei Gruppi di Caporetto, Tolmino, Cormons, Monfalcone, Aidussina, Montespino, Canebola, Campeglio, Savorgnano al Torre, Clodig, Valle, Savogna, Ziracco, Azzida, Pulfero, Ponteacco, i gruppi Rionali «Riccardo Di Giusto» ed «Alberto Picco» di Udine- escursionisti di Gorizia, Cividale, Tolmino, Remanzacco. Notate forti rappresentanze della Legione «Alberto Picco» della Gil di Cividale, dei Giovani Fascisti di Cividale, Gorizia, Tolmino e Sonzia, delle Sezioni dei Fanti e Artiglieri di Cividale, tutti con bandiere e flamme.

Notati pure i numerosi partecipanti dei Gruppi Escursionisti dei Dopolavoro «XXX Ottobre», «Filippo Corridoni», «Marina Mercantile» di Trieste, e dei Dopolavori di Cividale, Gorizia e Tolmino.

Le Forze Armate erano largamente rappresentate. Un plotone di Alpini del Battaglione «Vicenza» al comando dei sottotenenti Vivanda e Mervic dei Battaglione «Gemona» al comando del tenente Laurini, Battaglione «Cividale» al comando dei sottotenente Francescato e Battaglione «Aquila» da Gorizia.

Il comando di tutte le truppe era tenuto dal capitano Gandolfo, del 9. Regg. Alpini.

Erano pure rappresentati i carabinieri della stazione di Caporetto, la R. Guardia di Finanza e un plotone di Militi della Milizia Confinaria del Pologar.

Fra le autorità convenute sulla fatidica vetta abbiamo notato il magg. ing. Eugenio Picco, fratello dell'Eroe di Monte Nero, venuto appositamente da Torino, il capitano Minisini, V. Comandante la Sezione di Cividale con lo aiutante maggiore in seconda Cesare Blasigh, con i consiglieri Cirant e Fabris, l'avv. capitano Mattighello, Comandante la Sezione di Gorizia, il cav. Bonanni, Comandante la Sezione di Udine con i consiglieri co. di Caporiacco e magg. Actis, «Pre Antoni di Val» cappellano della Sezione, Gallizia capogruppo alpini di Caporetto, dott. Pelizzo capo Nucleo dei Fanti di Faedis, il Preside del Regio Ginnasio - Liceo di Cividale, Pelizzari direttore tecnico degli Escursionisti di Cividale, capitano Sartorelli, capo Manipolo Fachini della 55.a Legione Alpina, prof. Telch Comandante i Giovani fascisti di Tolmino; ten. Giubergia Comandante il Gruppo Alpini «A. Picco» di Udine, e tanti altri.

Dopo aver atteso l'arrivo di tutti i partecipanti, indossato i sacri paramenti don Antonio Clementic ha celebrato la S. Messa sull'altare da Campo composto dinanzi al Rifugio. All'elevazione il Cappellano ha detto toccanti parole, ricordando la leggendaria impresa ed esaltando il valore dei conquistatori del monte Nero.

Quindi con rito austero e solenne si è svolta la cerimonia celebrativa. davanti alle Forze Armate disposte in quadrato e dinanzi ai gagliardetti spiegati al vento e alla massa dei partecipanti riuniti in cameratismo sull'alta vetta.

Un momento di intensa e profonda commozione ha pervaso gli astanti quando una tromba ha squillato l'attenti e la truppa presentavano le armi, idealmente onorando i Caduti, mentre la fanfara del Gruppo di Vernasso suonava la «Leggenda del Piave». Ha fatto seguito la commemorazione tenuta dal capitano avv. Mattighello, comandante la Sezione A.N.A. di Gorizia che con vibranti e toccanti parole, ha degnamente ed austeramente rievocato e commemorato la leggendaria conquista del M. Nero, esaltandone i valorosi artefici che con il loro purissimo sangue scrissero la prima e più bella pagina di guerra alpina che la storia ricordi.

Le adesioni

Prima di terminare la cerimonia, il camerata Blasigh, organizzatore delle cerimonie ed esaltatore delle glorie del M. Nero, a nome della Sezione dell'A. N. A. e degli escursionisti, ha ringraziato tutti gli intervenuti e ha dato lettura delle numerosissime adesioni pervenute fra le quali graditissime quelle delle LL. EE. i generali d'Armata Pariani, Sottosegretario alla Guerra, Zoppi e Ferrari; generali di Corpo d'Armata Etna, Barco, Corselli, medaglia d'oro Pizzarello, Medaglia d'oro Martelli, Di Robilant e monsignor Bartolomasi ordinario militare.

S. E. Russo Capo di Stato Maggiore della Milizia ha inviato il seguente telegramma:

«Nell'annuale della leggendaria conquista del Monte Nero il ricordo e l'omaggio elevansi alla gloriosa memoria di Alberto Picco che sfolgora sulla vetta eccelsa nel fulgore della Medaglia d'oro».

S.E. Manaresi, comandante del 10. Alpini e l'aiutante maggiore comm. Giusti, plaudendo alla nobile iniziativa desiderarono essere ritenuti presenti all'esaltazione di Alberto Picco e dei magnifici eroi di Monte Nero. Così pure inviarono adesioni i gruppi di combattenti escursionisti, Legioni della Gil e gruppi rionali che in diverse città d'Italia sono intitolate al conquistatore del Monte Nero.

Significativa la nobile lettera della mamma di Damiano Chiesa, martire trentino e quella del generale Camillo Rosso, Podestà di Alessandria che il 16 giugno 1915 comandava da capitano la 31.a Compagnia che unitamente alla 84.a Compagnia comandata dal capitano Albarello decorato dell'Ordine Militare di Savoia, conquistava la vetta del Monte preceduta dagli esploratori alpini del Battaglione «Exilles» guidati da Alberto Picco.

Pure il Fascio italiano di Manckeim (Germania) che s'intitola all'eroe del Monte Nero, ha inviato una commossa adesione.

Fra le altre innumerevoli adesioni quelle dei Senatori Giannino Antona Traversi, del Principe Colonna, Governatore di Roma e Paolo Vinazza; degli on.li Orsi e Bertagna, dei Podestà di La Spezia, Moncalieri, Aidussina e tanti altri.

Hanno pure aderito i gen. Rossi, Nasci e i colonnelli comandanti di Reggimento e battaglioni alpini e della scuola di alpinismo di Aosta ed una settantina di sezioni alpine di tutta Italia.

Una magnifica lettera ha scritto il colonn. Fabbri, comandante il valoroso 3. Alpini:

«Ringrazio con animo commosso la famiglia di Alberto Picco per aver voluto consegnare al «3. di Monte Nero», che ho l'onore di comandare, sciabola e cimeli del Suo glorioso, eroico conquistare.

«Alberto Picco, nel Paradiso degli Alpini sarà oggi soddisfatto vedendo affidata al Comandante del suo Terzo, la cosa più sacrosanta per un ufficiale italiano: la propria sciabola.

«Perchè la famiglia Picco comprenda quale importanza io dia ai miei Eroi, unisco una circolare diretta «a tutte le penne nere del 3.»!

«Con animo commosso e riconoscente, aff.mo colonnello

Umberto Fabbri».

Al Monumento Ossario di Caporetto

Dopo aver consumato il rancio al sacco e aver visitato i luoghi di guerra ha avuto inizio la discesa a Caporetto ove si è svolta la seconda cerimonia con un pellegrinaggio di fede e d'amore in quel grandioso costruendo Monumento-Ossario che accoglierà tutti i prodi Caduti dell'Alto Isonzo.

A Caporetto erano ad attendere il Podestà cav. Cont unitamente al Segretario politico dottor Marangoni e presidente delle organizzazioni del Regime.

Formatosi il corteo, con alla testa la fanfara del Gruppo Alpino di Vernasso, seguiti dalle Forze Armate, dalle organizzazioni della Gil, dagli alpini in congedo e dagli escursionisti e dalle autorità, tutti si portano al Monumento-Ossario per rendere il doveroso tributo di omaggio ai prodi Caduti.

Disposto un quadrato, suonato l'attenti e deposta una grande corona d'alloro, il camerata cav. Cont Podestà di Caporetto, ha fatto la «chiama» per i Caduti del M. Nero». La folla ha risposto «Presente».

Indi sono state suonate «Giovinezza» e la «Leggenda del Piave», mentre le scolaresche hanno cantato gli inni della Patria. Ricompostosi il corteo, tutti hanno fatto ritorno a Caporetto dove la cerimonia si è chiusa con entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero, nonchè al canto delle nostalgiche canzoni alpine.

Telegrammi esprimenti la devozione degli Alpini e di doveroso omaggio sono stati inviati a S.E. Generale Etna, a S.E. Manaresci, alla famiglia Picco ed al Terzo Reggimento Alpini.

La movimentata gara di marcia alpina

Magnifico svolgimento ha avuto la gara di marcia alpina «Alberto Picco» organizzata dal Gruppo Escursionisti O.N.D. di Cividale sul percorso Dresenza - Vetta M. Nero, con un dislivello di oltre 1700 metri.

Alla gara hanno partecipato numerosissimi concorrenti delle varie associazioni dopolavoristiche della Provincia e della Venezia Giulia.

L'intero percorso è stato coperto col tempo minimo di ore 1.25 (Giuseppe Macovez del Dopolavoro «Filippo Corridoni» di Trieste), 2. Bruno Calzi del Dopolavoro «Marina Mercantile» di Trieste in ore 1.26; 3. Augusto Bistenich del Dopolavoro «Marina Mercantile» di Trieste; 4. Borio Cluch, idem; 5. Bruno Zoratti del Dopolavoro di Cividale; 6. Secondo Lucchita del Dopolavoro di Cividale; 7. Giovanni Gasparutti del Gruppo Escursionisti di Cividale, che ha vinto la Coppa del Dopolavoro.

La premiazione è stata fatta fra grande entusiasmo nella sede del Gruppo Alpini di Caporetto.

Cronaca di Pordenone

I promossi nella Scuola di pratica commerciale

Ecco l'elenco degli alunni promossi nella prima sessione d'esame alla Scuola serale di Pratica Commerciale:

Corso preparatorio: Giuseppe Bagnariol, Enzo Baldini, Carmela Bortolin, Costante Buttignol, Bruno Cauderan, Gio Batta Canton, Alberta Cantoni, Maria Cardazzo, Regina Da Re, Giuseppe De Franceschi, Ennio De Gottardo, Bruno De Marchi, Angelo Fracas, Pia Lotti, Lucillo Mazzocco, Flora Moras, Palmira Morettis, Emilio Mozzon, Vittoria Pavan, Lucia Pierazzo, Rita Pitton, Jori Redivo, Stelvio Santin, Wanda Santin, Luigia Scaldola, Rosina Springolo, Bruna Toffoli, Anto Toffolen, Silvano Zanello, Giovanni Zanetti.

I.o Corso: Irma Bravin, Clelia Caliman, Arpalice Danelli, Ennio Della Vedove, Remo Delle Vedove, Mario Garbo, Riccardo Lizier, Egidia Manzon, Ines Panegos, Emilio Pavan, Alfeo Pitton, Maria Toffoli, Massimiliano Zanussi.

2.o Corso: Gino Badin, Adriano Boriello, Elge Burin, Santa Camilot, Selvino Campagnutta, Norina Ceciliot, Elio Gregoris, Vittorio Molconi, Angelo Montico, Umberto Perin, Giovanni Puppin, Ernesto Rugo, Carlo Venerus, Vittorio Veroi, De Lorenzi Fernando.

Vibrante assemblea dei bersaglieri

Domenica scorsa con l'intervento del comandante provinciale cap. dr. Astorri, si è svolta l'annuale assemblea della Sezione pordenonese «Medaglie d'oro Fratelli De Carli» della Associazione Nazionale Bersaglieri. Se pur non eccessivamente numerosa come sarebbe stato desiderabile, la riunione è però riuscita vibrante di spirito bersaglieresco.

E' stata approvata alla unanimità la bella relazione morale del comandante la sezione camerata Giacomo Springolo, il quale ha rievocato i bersaglieri morti nell'annata primo fra tutti la medaglia d'oro on. Nicolò De Carli, mandando loro un accorato, ma virile pensiero; ha particolarmente elogiato i gruppi di Zoppola e di Fiume Veneto per la loro instancabile attività, ed ha additato le mète che attendono i bersaglieri in congedo perdenonesi per essere sempre più degni della Patria e della grande fatica del Duce. Concluse con il saluto al Re Imperatore ed al Duce Fonatore dell'Impero. Vivissimi applausi hanno accolto le belle parole del camerata Springolo.

Anche la relazione finanziaria letta dal segretario Liut è stata approvata all'unanimità.

Il comandante provinciale ha preso quindi la parola per portare il cameratesco saluto dei bersaglieri friulani ai camerati pordenonesi, per associarsi all'omaggio reso ai bersaglieri scomparsi, e per elogiare vivamente l'opera del camerata Springolo che egli incitò a continuare bersaglierescamente sulla via intrapresa. Ha raccomandato ai bersaglieri presenti di stringersi sempre maggiormente attorno alla loro associazione e di partecipare in massa alla prossima adunata nazionale. Ha concluso applauditissimo elevando il pensiero al primo bersagliere d'Italia, fondatore dell'Impero.

Le belle parole del cap. dott. Astorri sono state come dicemmo vivamente e ripetutamente applaudite. L'adunata si è chiusa con un vibrante saluto al Duce.

La festività di S. Luigi

Oggi nella chiesa del Cristo verrà particolarmente celebrata la festa di San Luigi Gonzaga in cui immagine sarà esposta al primo altare di destra.

Al mattino saranno celebrate messe lette alle ore 6 ed alle ore 7. Una funzione seguirà alle ore 20.

Gita del C.A.I.

Domenica 26 corrente il C.A.I. effettuerà la quarta gita del programma, con mèta il magnifico rifugio Croda da Lago situato a nord della Croda da Lago a metri 2066 al quale si accede per Pocolo Val di Formin (splendida veduta sul Pelmo, Antelao, Civetta,

Le adesioni accompagnate dalle quote si ricevono presso la Sezione fino a tutto il giorno mercoledì 22 giugno corr.

Quota soci lire 20, non soci lire 26.

Speriamo che a questa gita non vi siano dei ritardatari a dare la loro adesione in modo da non mettere i dirigenti del C.A.I. in condizioni di rifiutare per mancanza di posti.

Due morti e un ferito in un incidente d'auto

Verso le 19 di ieri una automobile targata 9572 PD con a bordo la signora Bica Raffaella Padoa proprietaria della macchina e che era al volante, e Giacomo Bassetto da S. Polo di Piave di anni 48, entrambi residente a Padova, mentre a forte velocità transitavano sul viale Grigoletti, diretti a Treviso, giunti al

Ai corrispondenti

Per evidenti ragioni di spazio siamo costretti a rinviare la pubblicazione di varie cronache provinciali.

ponte di via Della Chiesa, sbandavano e si portavano sulla sinistra. ove all'altezza del ponte investivano una giovane donna di 20 anni circa, non ancora identificata, che procedeva in bicicletta diretta a Pordenone. Costei, che si ha buone ragioni di ritenere fosse una ambulante, è rimasta uccisa sul colpo. mentre l'auto continuando a rovesciarsi scavalcava il parapetto del ponte e precipitava nel profondo fossato dall'altezza di circa sette metri.

L'auto è rimasta fracassata ed i due viaggiatori hanno riportato gravissime ferite al capo per le quali sono stati ricoverati all'ospitale in imminente pericolo di vita. Dopo circa mezz'ora infatti, il Bassetto decedeva, mentre la signora Padoa è tuttora gravissima per frattura della base del cranio.

Sul posto, per gli accertamenti di legge, si sono immediatamente portati il Procuratore del Re cav. dott. Dell'Antonio con il commissario di P. S. cav. dott. Cipullo, il maresciallo maggiore Murgia e vigili urbani.

SACILE

Il decesso del cav. Viotto

Sacile è colpita dolorosamente per la morte del suo industre figlio, Cavaliere del Lavoro e Cavaliere della Corona d'Italia Antonio Viottto. spentosi improvvisamente alle ore 3 di ieri lunedì, nella sua casa in viale Zancanaro.

Da umili natali seppe iniziare e far prosperare uno stabilimento che da oltre un ventennio dà lavoro e più di trecento operai. Questi con le loro famiglie, oggi piangono come un padre lo scomparso cav. Viotto.

Era buono, mite, gioviale, onesto fino allo scrupolo e caritatevole.

Coprì e copriva svariate e importanti cariche, quali quella di presidente dell'Ospedale Civile; di presidente della Congregazione di Carità: di presidente della Ass. Filormonica di Sacile; di vice giudice conciliatore, di delegato mandamentale dei commercianti; di presidente della Scuola di disegno professionale «G. Lacchin» e fu membro di vari direttori del Fascio.

La sua immatura morte ha suscitato unanime compianto nella cittadinanza e in quanti, fuori di Sacile, ebbero modo di conoscerlo e di apprezzarlo.

Alla moglie, ai figli, al fratello Umberto ed ai parenti tutti le nostre più vive e sentite condoglianze.

S. VITO AL TAGLIAM.

Brillante operazione dei carabinieri

Segnaliamo una nuova brillante operazione eseguita dai nostri carabinieri.

Il comando era stato avvertito che alla famiglia dei nob. Zuccheri era pervenuta una lettera anonima minatoria con la quale lo si ingiungeva di portare alla mezzanotte la somma di lire 10.000 presso la chiesetta di S. Valentino posta nei campi, minacciando serie conseguenze sulla vita dei famigliari qualora non si fosse ottemperato. L'Arma, disposto abilmente un servizio di appiattamento circondando la località con tutti i militi della sede e con l'ausilio di quelli della caserma di Cordovado nascosti nel grano, dopo aver atteso tutta la notte, sorprendeva alle 5.45 dell'altra mattina un individuo che con infinite cautele si avvicinava alla chiesetta e che giunto nel posto fissato raccoglieva la busta mezzo sotterrata e contenente un assegno di 10.000 lire. Nel momento in cui la intascava, i militi uscivano dai nascondigli e riuscivano ad arrestarlo: trattasi di certo Luigi Zuppichin di Pietro di 35 anni da Prodrione, già mezzadro dei nob. Zuccheri e che ha avuto altre volte da fare con la giustizia.

Il servizio è stato diretto dal maresciallo magg. Bortolone con la collaborazione del maresciallo capo Ingenito, mentre i militi Mastrangelo e Ruzza arrestarono il delinquente.

SPILIMBERGO

Nel Fascio

L'altra sera, sotto la presidenza del Segretario Politico e dell'Ispettore Federale si è riunito il Direttorio del Fascio di Combattimento che ha trattato vari argomenti con particolare riferimento alle organizzazioni dipendenti prendendo importanti deliberazioni.

La riunione si è iniziata e chiusa con il saluto al fondatore dell'Impero.

Nella R. Scuola Secondaria "G. Carducci,,

Promossi alla 2.a: Adobati Adelina, Barazzutti Teresa, Colonnello Cecili, Feltrin Ida, Ferigo Maria, Garlatti-Venturini Bianca, Gaspardo Ultima, Manzotti Valda Martinuzzi Edi, Mascherin Ofelia, Menini Ada, Tossutto Olga, Urdich Rita, Agosti Andrea, Baschiera Pietro Giulio, Beltrame Arrigo, Manzotti Werter, Bozzer Vittorio, Centa Marin Roberto, Colonnello Lino, Crovatto Costante, Del Colle Felice. De Rosa Angelo, Donolo Ettore, Gasparin Lorenzo, Lovisa Luigi, Mareschi Mario, Martina Carlo Felice, Martina Franco, Massenzi Benedetto, Miniutti Michele, Mora Ermes, Bugo Luigi, Sardo Giuseppe, Todero Osvaldo, Toninato Bruno, Tramontin Giovanni, Treppe Renato, Zannier Gastone, Zannier Orlando, Zuliani Luigi.

Promossi alla classe 3.a: Antonietti Gioconda, Cozzi Gina, Donolo Elsa, Fratta Luigia, Fratta Rina, Martin Adelfina, Menegon Emilia, Pittana Marcellina, Zannier Derna, Zannier Silvana, Bonutto Ermenegildo, Bosari Giuseppe, Di Bernardo Livio, Filippuzzi Angelo, Lazzaroni Luigi, Lenarduzzi Aldo, Miscana Azeglio Negro Giordano, Soier Mario, Zanelli Elvio, Zannier Domenico.

Bestemmiatore denunciato

E' stato deferito all'Autorità giudiziaria per bestemmie ed ubriachezza tale Francesco Bertin fu Antonio di 58 anni, residente a Cavasso Nuovo.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Gita al rifugio De Gasperi

Il Dopolavoro locale ha indetto per domenica 26 corrente, in occasione della apertura del Rifugio Fratelli De Gasperi, una gita al rifugio stesso. Le prenotazioni si ricevono presso il camerata De Cecco ed i gitanti usufruiranno della autocorriera fino a Pradibosco.

Grave infortunio

Ieri nel pomeriggio a Verzegnis, è accaduto un grave infortunio all'operaio Lino Casanova di Pietro di anni 25 da Comeglians. Impiegato con la Ditta De Antoni ai lavori boschivi, il Casanova nel regolare un motore della teleferica rimaneva impigliato negli ingranaggi con la mano destra che gli veniva stritolata. E' stato ricoverato all'ospedale di Tolmezzo con prognosi riservata.

Pauroso incidente stradale

L'altro giorno nel pomeriggio un autotreno che scendeva da Ampezzo, carico di tronchi di abete, oltrepassata la curva della Casa Cesare Battisti a Enemonzo con una certa violenza spezzava le catene del rimorchio i cui tronchi sfondavano per lungo tratto il muro di cinta e le cancellate della villa del cav. Frucco, causando un danno di 1500 lire circa. Due donne che erano in quei paraggi sono scampate miracolosamente alla morte.

VILLASANTINA

Il saggio ginnico

Nel cortile delle Scuole si è svolto il saggio ginnico-sportivo per la chiusura dell'anno scolastico. E' stata pure inaugurata una mostra di lavori femminili eseguiti dalle Giovani Italiane. — Detta rassegna è stata minutamente visitata dalle autorità e dalla popolazione che hanno ammirato il pregio e la fattura dei lavori esposti.

E' seguita la manifestazione sportiva, al termine della quale tutti gli organizzati della GIL hanno cantato gli inni della Patria e della Rivoluzione. Dopo di che organizzati e popolo hanno reso omaggio al monumento ai Caduti.

S. DANIELE

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 13 al 19 giugno:

Nati: 7 di cui tre appartenenti ad al Comuni; morti: 2 appartenenti ad altri Comuni; pubblicazioni di matrimonio: nessuna; matrimoni trascritti: Mario Bierti con Ines Zumello; Lino Pagnutti con Ione Roseano.

All'albo comunale

E' affisso un avviso podestarile riguardante l'obbligo dei cittadini alla iscrizione all'anagrafe.

Il mercato

Domani avrà svolgimento il consueto mercato settimanale.

PALMANOVA

Con la falcetta

Mentre stava tagliando foglia di gelso, l'agricoltore Antonio Zuccolo di 30 anni, da Palmanova, si feriva con una falcetta al malleolo destro. Al nostro Ospedale il medico di guardia dott. De Satto lo giudicava guaribile in giorni dieci.

Incidente stradale

Rincasando in bicicletta, Rodolfo Milocco fu Giuseppe di 33 anni, da Visco, veniva urtato di striscio da un camion che procedeva in senso inverso. Trasportato al nostro Ospedale gli venivano riscontrate dal primario chirurgo dott. Lise contusioni varie guaribili in dieci giorni.

Cade da un'impalcatura

Il muratore Luigi Ciocchiatti, di 41 anni, da Tavagnacco, occupato in Torre Zuino, salito su una impalcatura per continuare la costruzione di un muro, cadeva dall'altezza di cinque metri, riportando contusioni varie. Al nostro Ospedale veniva curato dal dott. Lise che lo giudicava guaribile in 15 giorni.

Stamane alle ore 4 munito dei conforti religiosi, cessava di vivere, chiudendo la sua operosa esistenza tutta dedita al lavoro e alla famiglia il

Cav.

Antonio Viotto

di anni 62

Straziati ne danno il triste annuncio la moglie MONDO ANNA MARIA, i figli ing. ELIO, MARIO, CESARE, BRUNO e FRANCO, i FRATELLI, le SORELLE, i COGNATI, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Sacile, li 20 giugno 1938 XVI.

I funerali avranno luogo oggi martedì 21 corrente alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinto.

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, il CORPO SANITARIO, il PERSONALE d'Amministrazione, di culto, d'assistenza e di servizio interno dell'Ospedale Civile di Sacile, addoloratissimi, annunciano la morte del loro beneamato Presidente

Cav. Antonio Viotto

avvenuta nelle prime ore di oggi,

Sacile, 20 giugno 1938-XVI.

La UNIONE PROVINCIALE FASCISTA DEI COMMERCIANTI DI UDINE partecipa con profondo dolore il decesso del Delegato dei Commercianti di Sacile,

Cav. Antonio Viotto

avvenuto improvvisamente il 20 corrente ed invita tutti gli organizzati ad accompagnare la Salma.

Ultime notizie e informazioni

Il Principe a Torino ispeziona i fanti

TORINO, 20.

S.A.R. il Principe di Piemonte qui giunto ieri sera ha visitato oggi nella sua qualità di Ispettore dell'Arma di Fanteria i reggimenti della Divisione «Superga». L'augusto Principe, accompagnato dai comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione, ha iniziato le sue ispezioni con la visita alla caserma «Monte Grappa», ove ha sede l'eroico 92. Fanteria, reggimento che ebbe l'alto onore di averLo a comandante e che a Lui è legato da vincoli di particolare attaccamento e di devoto affetto. Dopo aver assistito alla sfilata dei fanti al passo di parata, il Principe ha reso omaggio alla memoria dei Caduti del reggimento ed ha quindi assistito nel cortile della caserma ad un saggio corale e ad un riuscitissimo saggio ginnico sportivo.

S.A.R. il Principe di Piemonte si è recato quindi alla caserma «Pietro Micca», ove ha sede il 90. Fanteria e successivamente a Rivoli, ove è di stanza il 91. Fanteria. Ricevuto ovunque con gli onori spettantigli, dopo di aver reso omaggio alle lapidi che ricordano i Caduti dei due reggimenti, il Principe ha passato in rivista le truppe in perfetto assetto ed ha assistito alla sfilata dei baldi fanti, svoltasi in modo impeccabile e ad un saggio corale e ginnico sportivo.

S. A. R. il Principe è quindi rientrato a Palazzo Reale. Ovunque al suo passaggio e dinanzi alle caserme Umberto di Savoia è stato fatto segno da parte dei cittadini ad entusiastiche dimostrazioni di devozione.

I giornalisti al Duce dopo la visita alle risaie

FORLI', 20.

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

«A conclusione di una visita compiuta, con la guida dei Ministri Alfieri e Lantini e del Presidente della Confederazione Fascista lavoratori agricoltura Angelini, nelle provincie di Milano, Pavia, Vercelli e Novara, nel corso della quale hanno potuto rendersi conto della vasta opera assistenziale e sindacale realizzata nel Vostro nome e per Vostra volontà a favore della mondariso, i giornalisti stranieri e italiani Vi pregano gradire il loro deferente fervido omaggio. — Vicepresidente stampa estera *Gremon*, per i giornalisti italiani *Fontanelli*».

Delegazione tedesca giunta a Roma

ROMA, 20.

Proveniente da Berlino è giunta stamane a Roma, con a capo il Ministro del Reich dott. Hans Frank, la delegazione tedesca alla prima sessione plenaria del comitato per le relazioni giuridiche italo-germaniche.

Il Ministro Bottai si recherà a Colonia

ROMA, 20.

Per disposizione del Duce, il Ministro della Educazione Nazionale ha accolto l'invito di partecipare alle feste commemorative del 550. anniversario della fondazione della Università di Colonia che avranno luogo dal 23 al 26 giugno. Alle feste stesse interverranno anche alcuni rettori delle università italiane e varie personalità dell'alta cultura italiana.

Nozze della primogenita di Guglielmo Marconi

SPOLETO, 20.

Stamane nella villa dei marchesi Marignani di Monte Corona è stato celebrato il matrimonio della signorina Degna dei marchesi Marconi, primogenita del grande scienziato, col dott. Gabriele Paresce, addetto stampa alla R. Ambasciata Italiana di Londra.

Bilbao inaugura tre ponti ricostruiti

BILBAO, 20.

Nella ricorrenza dell'annuale della liberazione ha avuto luogo oggi la inaugurazione dei tre ponti ricostruiti che collegano i due principali quartieri e che erano stati distrutti prima del loro abbandono della città. Oltre 50 mila persone hanno assistito alla cerimonia, cui sono intervenuti i generali Davila, Moscardo, Lopez, Pinto e Moscardo, e il Ministro dell'Interno Serrano Suner. Il Ministro ha pronunciato un importante discorso raffrontando la attività ricostruttrice di Franco con le sistematiche distruzioni dei rossi, rilevando la campagna della stampa di sinistra francese a proposito dei bombardamenti aerei eseguiti dalla aviazione nazionale e riaffermando e documentando come gli aerei di guerra attacchino e colpiscano solo gli obbiettivi strettamente militari. La cerimonia è stata chiusa da una imponente sfilata di tutte le organizzazioni della città risorta a nuova vita.

I reclutatori belgi per i rossi di Spagna

BRUSSELLE, 20.

Denunciando ancora una volta la attività dei reclutatori per la Spagna, il giornale «Metropole» rivela che numerosi trafficanti hanno realizzato una vera fortuna sui disgraziati inviati alla morte incassando 1800 franchi per ogni volontario. Il giornale ritiene che solo per la regione di Charleroi il numero degli arruolati ascenda a 800 e per tutto il Belgio a sei mila.

Il conte Magistrati ministro plenipotenziario

BERLINO, 20.

La nomina del conte Massimo Magistrati, Consigliere d'Ambasciata a Berlino, a Ministro plenipotenziario è stata accolta con viva soddisfazione negli ambienti politici e diplomatici della capitale.

I giornali berlinesi esprimono unanimi le loro felicitazioni allo eminente diplomatico italiano, cognato, come è noto, del Ministro conte Galeazzo Ciano.

«Da molti anni — dice la «Deutsche Allgemeine Zeitung» — il co. Magistrati svolge la sua attività a Berlino e si è acquistato molte benemerenze nella formazione dell'asse dei due Stati autoritari».

Nota il giornale che, sebbene promosso Ministro il conte Magistrati resterà a Berlino. Ciò significa anche l'importanza che a Roma si annette all'Ambasciata berlinese. Anche il consigliere dell'Ambasciata britannica a Parigi ha il rango di Ministro e così pure aveva il rango di Ministro il Consigliere del Reich all'Ambasciata di Londra.

Il Fronte popolare va disgregandosi

PARIGI, 20.

Nelle elezioni supplementari di Saint Ethienne il deputato di destra parigino Raymont Aurent ha trionfato nello scrutinio di ballottaggio su Thibaud con 9730 contro 8737 voti. Questa vittoria, che succede ad altre tre in cui i nazionalisti hanno prevalso sui candidati rossi, è ritenuta assai significativa. Se i partiti del Fronte popolare avessero ieri votato compatti, la vittoria del deputato comunista sarebbe stata certa, ma i radicali e le altre formazioni minori hanno dato i loro suffragi ad un uomo d'ordine. Ciò è interpretato come un altro sintomo del disgregamento del Fronte popolare che va sempre più accentuandosi.

Lo scandalo della Radio francese

PARIGI, 20.

Lo scandalo della Radio francese, a seguito delle rivelazioni fatte da una commissione d'inchiesta senatoriale e sulla gestione dell'ex Ministro delle Poste e Telegrafi Gjardillier, che fece parte del primo Gabinetto Blum, continua ad alimentare la cronaca parigina.

Dal rapporto d'inchiesta risulta tra l'altro come gli uomini del Fronte popolare reclutassero la loro clientela attraverso una scandalosa serie di favoritismi e di prebende. L'ex ministro Gjardillier fu uno dei massimi esponenti di questo sistema di corruzione politica. Tra l'altro il rapporto rileva che nel 1936 il Ministro in questione, dietro pressanti appelli del collega Champinchi, si recò qualche giorno in Corsica in occasione delle elezioni supplementari di Ajaccio per distribuire apertamente ai caporioni elettorali promozioni e benefici di ogni sorta a condizione che facessero trionfare alle urne un membro della famiglia Champinchi. E' con questi sistemi che il Fronte popolare ha saputo reggersi in Francia per due anni.

I tuguri di Parigi

Centinaia di persone falciate dalla tubercolosi

PARIGI, 20.

Il Parlamento francese è in vacanza per quattro o cinque mesi. Vari giornali suggeriscono ai deputati di rendersi utili durante questo prolungato congedo, contribuendo sopratutto a fare cessare la vergognosa onta che macchia il nome della Francia ed in particolare di Parigi in materia di abitazioni malsane. Contrariamente a quanto è stato fatto in altri grandi capitali d'Europa per risolvere il problema edilizio, Parigi, continua a propagare i miasmi che s'innalzano da sudice cinture di catapecchie. Come osserva un giornale dello stesso Fronte popolare vi sono nella capitale 150 mila famiglie che abitano in vere spelonche, sulle quali i servizi d'igiene hanno inchiodato ufficialmente il cartello «pericolo di morte».

In un solo quartiere di Parigi tra quelli classificati insalubri vi sono 78 case dove la mortalità annua per tubercolosi sorpassa il 25 per cento, un quarto di quella popolazione è così giustiziata automaticamente. In una sola di queste case negli ultimi dieci anni vi sono stati 98 inquilini vittime della tisi. Il giornale conclude rilevando che, tutte queste miserabili persone sono elettori del Fronte popolare e chiedendo che cosa intendono fare gli eletti del suffragio universale per questi paria della società.

Complotto dinamitardo sventato in Inghilterra

LONDRA, 20.

La polizia di Edimburgo ha scoperto e sventato in tempo un complotto che mirava a far saltare in aria, mediante esplosivi, il nuovo palazzo degli uffici governativi in costruzione ad Edimburgo e che sarà inaugurato entro quest'anno. Difatti varie perquisizioni hanno condotto alla scoperta di piccoli depositi di esplosivo in alcune case private e precisamente nel domicilio di persone note come organizzatori della agitazione nazionalista. Non vi sono stati arresti però le persone indicate sono sottoposte a severa vigilanza della polizia.

Enorme mangiata e bevuta alle nozze di John Roosevelt

NEW YORK, 20.

Un rinfresco pantagruelico è stato offerto a settecento invitati in occasione delle nozze di John A. Roosevelt, ultimo figlio del Presidente degli Stati Uniti. Gli invitati erano giunti a Nahant da varie parti degli Stati Uniti.

Al termine della cerimonia essi hanno preso letteralmente d'assalto il padiglione delle vettovaglie, consumando in meno di mezz'ora 300 libbre di pollo dissossato, 200 di salmone affumicato, 98 di prosciutti, 600 tacchini arrosto, due agnelli, 52 lingue di bue, 14 staia di piselli, 25 libbre di patate fritte, 300 cestini di frutta tutto abbondantemente innaffiato con vini e spumanti. In omaggio del Presidente Roosevelt, che è astemio, erano stati preparati anche dodici palloni di limonata. Ma alla fine della festa, mentre le bottiglie vuote di spumante si contavano a centinaia, dieci galloni e mezzo di limonata erano ancora a disposizione degli ospiti.

Colloquio Re Carol-Ataturk

BUCAREST, 20.

Un comunicato ufficiale diramato all'una di stanotte informa che Re Carol, imbarcatosi il 17 a Costanza sul panfilo «Luceafarul», si è incontrato la mattina del giorno dopo con Celal Bayar, Presidente del Consiglio turco e Rustu Aras, ministro degli esteri. I due statisti turchi sono saliti nei pressi del punto Buiukdere nel Bosforo a bordo del panfilo reale, accompagnando il Sovrano sino a Istanbul.

Il comunicato aggiunge che nel pomeriggio di ieri 19, Re Carol ha avuto un lungo colloquio col Presidente della Repubblica turca a bordo del di lui panfilo «Savorana». A sera, poi, il Re ha invitato a pranzo sul «Luceafarul» il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri turchi, insieme col console di Romania a Istanbul.

In questi ambienti si era osservato, negli scorsi giorni, il riserbo più assoluto circa il viaggio del Sovrano che era partito accompagnato soltanto da pochi membri della sua Casa civile e militare, nè, data l'ora tarda in cui il comunicato è stato diramato, è possibile ottenere precisazioni sul carattere e i fini dell'incontro fra il Re di Romania, il Presidente della Repubblica turca e i due ministri.

Si ha comunque ragione di credere che, nei colloqui di questi giorni, siano stati discussi e affrontati vari problemi interessanti i due Paesi, e in particolar modo quelli eventi attinenza con la navigazione nel Mar Nero e nel Bosforo, in vista di un atteggiamento comune in caso di eventuali complicazioni da parte dell'U.R.S.S.

Disastro ferroviario sulla Chicago-Seattle

Un ponte crollato — Il treno nella voragine — Un centinaio di vittime.

NEW YORK, 20.

Un grave disastro ferroviario si è verificato presso Miles City (Montana). In seguito al crollo di un ponte ferroviario, causato dalla piena del fiume, l'espresso di lusso Chicago-Milwauke-Saint Paul-Seattle è precipitato nel fiume Custercreek. Le vetture letto sono rimaste parecchie ore sommerse ed è stato necessario infrangere i vetri per poter estrarre i passeggeri, alcuni dei quali erano feriti ed altri morti. Si deplorano un centinaio di morti. Dei 250 passeggeri che si trovavano sul convoglio solo una trentina sarebbero rimasti completamente incolumi.

I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Mile City. Si sta ora tentando il sollevamento della locomotiva e delle sei vetture precipitate.

Tragico epilogo di una gita in barca

Otto famigliari annegati

ISTANBUL, 20.

Una barca da pesca, nella quale si trovavano una famiglia composta di quattordici persone, che si era recata a fare una gita sul Bosforo, si è rovesciata dinanzi a Beycos. Alcuni dei gitanti nel nuoto, si sono aggrappati disperatamente alla barca, mentre questa affondava. Alle loro invocazioni di aiuto sono accorsi con le proprie imbarcazioni alcuni pescatori, che sono riusciti a trarre in salvo sei persone le quali, per le pietose condizioni in cui si trovavano, sono state ricoverate all'Ospedale. Le altre otto sono annegate.

Furiosi temporali sui paesi baltici

RIGA, 20.

Furiosi temporali si sono abbattuti sui paesi baltici, facendo notevolmente abbassare la temperatura. I campi e i frutteti sono rimasti gravemente danneggiati. Un fulmine si è abbattuto su una fattoria situata nei pressi di Tallin, distruggendola. Si lamentano parecchie vittime umane.

Nelle vicinanze di Gullava in Lettonia un violento incendio ha distrutto cinque case. Una bambina di due anni è rimasta carbonizzata.

NOTIZIE IN BREVE

RE ZOG A BUDAPEST?

Secondo informazioni ungheresi Re Zog d'Albania e la consorte si recherebbero prossimamente a Budapest.

TURCHIA E SIRIA

Il Ministro degli Esteri di Turchia, Rustu Aras, farà nel mese di ottobre una visita ufficiale in Siria, ove avverrà lo scambio dei testi ratificati del trattato turco-siriano.

ORO RUSSO A LONDRA

Con enormi precauzioni è stato spedito in questi giorni a Londra da Mosca un nuovo carico di oro del valore di un milione di sterline. Da metà febbraio le spedizioni di oro russo in Inghilterra superano i sedici milioni di sterline.

ENORME INCENDIO

E' scoppiato un enorme incendio nei pressi della miniera di carbone di Miusai a Maxoshi Mura (Giappone). L'incendio ha raggiunto circa dieci chilometri di raggio, arrecando gravissimi danni.

RIMPASTO AL CAIRO

Il Capo del Governo avrebbe deciso di procedere ad un rimpasto ministeriale per ammettere nel Gabinetto cinque elementi del gruppo saadista. Membri dei partiti minoritari sarebbero nominati ministri senza portafoglio.

BATTELLO TROPPO VELOCE

Il battello che fa servizio lungo il lago di Neuchatel nel giungere al porto ha continuato ad avanzare velocemente ed ha quindi cozzato contro la banchina. Nell'urto si è contato dieci feriti. Lo incidente è dovuto alla disattenzione del meccanico, il quale non ha attenuato la velocità.

40 AVVELENATI

Nel villaggio romeno di Recea, quaranta persone sono rimaste avvelenate per aver mangiato carne di un bue morto di rabbia. Degli avvelenati cinque sono morti ed altri versano in gravi condizioni.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	20	17
Parigi	52,95	52,95
Londra	94,47	94,47
New York	19.—	19.—
Belgio	323.—	323.45
Olanda	1054.—	1054.25
Svizzera	436.35	436.35
Titoli di Stato		
Rendita Italiana 3.50%	74.60	74.60
Rendita 5%	94.85	94.87
Redim. 1934 3.50%	70,75	70.75
Redimibile 5% Imm.	94.575	94.55
Buoni Tes. 1940	101.25	101.375
Buoni Tes. 1941	102.37	102.40
Buoni Tes. 1943	91.625	91,70
Buoni Tes. 1944	98.90	93.725
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	88.32	88,32
I. R. I. Stet 4%	559.—	563.—
I. R. I. 4,50%	455.—	455.—
E. L. F. E. R. 4,50%	463.75	463.50
Pubblica utilità 6%	494.25	494.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	500.—	500.—
Credito Navale 6.50%	505.75	505.75
Edison em. 1931 6%	504.—	503.50
Emiliana 6%	504,—	504,—
Merid. di elettr. 6%	503,50	503,50
Società eserc. tel. 6%	494,50	494,50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli vari		
La Centrale	915.—	921.50
Mediterranee	480,—	480,—
Meridionali	770.—	779.—
Coton. Cantoni	2750.—	2750.—
Coton. Olcese	404.—	420.—
Tessuti stampati	826.—	838.—
Linificio Canap. Naz.	497.—	505.—
Manif. Rossari	543.—	561.—
Manif. Rotondi	415.—	422.—
Manif. Tosi	60,25	60.25
Manif. Coton. Mer.	232.—	234.50
Unione Manifatt.	304.—	307.—
Lanificio di Gavardo	655.—	655.—
Lanif. Rossi	3090,—	3090,—
Lanificio Targetti	88.—	91,50
Cascami seta	354.—	364.—
Chatillon	79.75	83.75
Snia Viscosa	376.—	387.—
Ansaldo	40.50	42.25
Ilva	205.—	206.50
Monte Amiata	690.—	683.—
Montecatini	143.—	144.25
Dalmine	144.—	147.—
Breda	227.50	232.50
Bianchi	79.—	79.50
Isotta Fraschini	18.62	18.62
Fiat	404.—	411.—
O. M. I. già Reggiane	67.—	67.25
Adriatica di Elettr.	215.75	217.—
C. I. E. L. I.	354.50	357.50
Dinamo	325.—	327.—
Edison	330.50	333.—
Edison postergate	276.—	278.—
Elettrica Bresciana	329.—	332.—
Valdarno	185.50	186.25
Emiliana	521.—	520.50
Forze Idr. Lig	126.—	126.50
Cisalpina priv.	131.50	131.—
Cisalpina ord.	100.25	102.—
Seso	78.25	78.—
Sip	53.75	54.50
Tirso	102.—	103.—
Vizzola	417.—	425.50
Merid. Elettr.	268.—	272.—
Terni	219,—	221.—
Unes	9.50	9.675
Tecnomasio Ital.	95.—	95.50
Distillerie Ital.	180.—	180.—
Eridania	476.—	480.—
Raffineria L. L.	598.—	603.—
Romana Zuccheri	79.—	79.50
A. N. I. C.	95.—	95.50
Fondi rustici	85.—	87.—
Beni Stabili	199.—	199.—
C. I. G. A.	70.—	73.50
Cementi Bergamo	410,50	214.50
Pirelli Italiana	1110.—	1119.—
Pirelli e C.	405.—	412.—

NOTIZIARIO SPORTIVO

CALCIO

Gli "azzurri„ d'Italia campioni del mondo

Gli azzurri d'Italia, conquistano per la seconda volta l'alloro di campioni del mondo. E la loro vittoria è netta, tagliente, indiscutibile. Vittoria sopratutto di volontà fascista, quella volontà armata e gagliarda che insegna a vincere, nel nome del Duce, tutte le prove e a superare tutti gli ostacoli. Vittoria di tecnica, di preparazione, di intelligenza. Gli italiani e non soltanto gli sportivi, possono essere ben fieri di questi nostri ragazzi che hanno affrontato con indomabile spirito un durissimo torneo, che hanno resistito alla sfiducia che in qualche momento potè incrinare la loro saldezza, che si sono infischiati da autentiche Camicie Nere delle canee vergognose e incivili di pubblici avversi, per recare in Patria il segno di un primato che non è soltanto sportivo.

IL LIBRO D'ORO della Coppa del Mondo

1930 - Uruguay
1. URUGUAY; 2. Argentina.

1934 - Italia
1. ITALIA; 2. Cecoslovacchia; 3. Germania; 4. Austria.

1938 - Francia
1. ITALIA; 2. Ungheria; 3. Brasile.

L'Italia ha vinto superbamente, con un totale di undici reti contro cinque degli avversari in cinque incontri: ha vinto contro la durezza della squadra norvegese in una giornata grigia, più che spiegabile per chi conosca la psicologia di questo gioco; contro la disperata resistenza dei francesi appoggiati dal loro pubblico entusiasmante e irritato; contro la diversissima tecnica dei brasiliani già vincitori dell'Uruguay e perciò favoriti da tutti i pronostici: ha vinto infine contro i magiari, di classe elevatissima e che ritenevano più che certo il loro trionfo.

Hanno vinto prodigandosi con tutto l'ardore della loro salda giovinezza non ostante i viaggi faticosi da un capo all'altro della Francia e non ostante che per la organizzazione del torneo fosse toccato loro il più pesante ruolo.

Gli italiani che hanno seguito con ansia crescente alla radio lo svolgimento della partita finale, si sono uniti alle acclamazioni di quei diecimila connazionali che hanno fatto risuonare possente nello stadio di Colombes il grido Duce! Duce! e il canto di «Giovinezza», canto di incitamento e di vittoria.

I sessantamila francesi presenti, freddi più che ostili, sono rimasti avvinti dalla superiorità del giuoco che non hanno potuto disconoscere. E i commenti dei giornali d'oltr'Alpe, sia pure a denti stretti scrivono incondizionate parole di ammirazione per i «diavoli» italiani che nulla riesce a piegare. Bella lezione, anche questa, data dalle Camicie nere e dallo sport fascista al mondo.

Ai vittoriosi, il Segretario del Partito da Venezia ha così telegrafato:

«*La vecchia guardia veneziana, nel nome del Duce, inneggia insieme con me agli azzurri fascisti per la seconda volta campioni del mondo* - Starace».

Domenica sera i giocatori hanno trascorso alcune ore a Parigi dove sono stati festeggiatissimi dai connazionali e anche nella sede del giornale l'*Auto*. Ieri mattina, il generale Vaccaro — che alla fine della partita ha pronunciato alla radio commosse parole di compiacimento e di legittima gioia — si è congedato dai giocatori ed è ripartito in volo per l'Italia. La partenza degli azzurri — che recano in Patria la Coppa d'Oro di campioni del mondo consegnata dal presidente Lebrun al capitano della squadra Meazza — ha avuto luogo ieri sera alle ore 19.55. Questa mattina gli atleti saranno a Torino.

Italia-Ungheria 4-2

Inizialmente gli ungheresi ottengono un calcio d'angolo rimasto infruttuoso. La reazione è prontissima e l'area magiara è invasa e messa in serio pericolo da tentativi di Biavati e Colaussi. La netta prevalenza italiana ben presto è convalidata da Colaussi il quale conclude una scintillante discesa di Biavati su smistamento di Piola. Il punto è stato segnato al 6'. Palla al centro e fulminea discesa impostata da Sarosi: pochi passaggi e quando è a portata di tiro Titkos scocca un pallone dalla destra che si infila nella rete rendendo vano il felino tentativo di Olivieri. Al 7' le sorti sono così pareggiate.

Ora è la volta degli azzurri di reagire e Meazza e compagni ricamano discesa su discesa con classica compostezza mentre Andreolo nella mediana e Foni all'estrema, bene coadiuvati dai compagni di linea, arginano i robusti sporadici tentativi magiari. La superiorità azzurra si accentua sempre più e Piola al 16' e Colaussi al 35' battono nuovamente Szabo assicurando il vantaggio di 3 a 1 per l'Italia alla fine del primo tempo.

Nella ripresa i campioni italiani, sicuri della vittoria, affrontano la lotta con maggior foga e con virtuosismo manovrano con sbalorditiva sicurezza costringendo in difesa gli avversari. Questi trovano modo al 24' per merito di Sarosi di diminuire la distanza ma al 35' Piola, con una altra superba segnatura sigla definitivamente la vittoria azzurra.

Le squadre:

Italia: Olivieri; Foni, Rava; Serantoni, Andreolo, Locatelli, Biavati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi.

Ungheria: Szabo; Polgar, Biro; Szalai, Szücs, Lazar, Sas, Vincze, Sarosi, Szengelier, Titkos.

Arbitro: Capdeville (Francia).

Brasile-Svizzera 4-2

A Bordeaux 14 mila spettatori hanno assistito alla partita per il terzo e quarto posto. Gli svedesi gettatisi con foga nella lotta hanno chiuso in vantaggio il primo tempo per 2 a 1. I punti sono stati segnati per la Svezia da Joanson e Nyberg consecutivamente e da Romeo per il Brasile. Nella ripresa i giocolieri brasiliani hanno preso più sul serio la contesa e sfoggiato tutti i numeri della loro classe. I nordici sono stati sconcertati dall'indiavolato gioco degli americani che raggiunto prima il pareggio per merito del negro Leonidas, con questo stesso giocatore si sono poi portati in vantaggio ed infine hanno accresciuto il bottino con Peracho. Le squadre:

Brasile: Lorenzato; Domingos, Machado, Procopio, Martin Silveira, Alphonsino Guimares; Roberto Cunha, Romeo, Leonidas, Peracho, Papesco.

Svezia: Abrahamson; Eriksson, Nilson, Almagrem, Linderholm, Swanson; Jonasson, Personn, Nyberg, H. Andersson, A. Andersson.

Arbitro: Langenus (Belgio).

PALLACANESTRO

I due confronti Trieste-Udine

Maschile:

Acegat - Rappr. Udinese 54 a 23

Femminile:

Acegat - Gil Udine 26 a 25

Le due partite che il Comitato Provinciale, ha organizzato domenica si sono chiuse col bilancio passivo per le due unità cittadine opposte ai forti ed omogenei quintetto triestino. E' bene precisare però che nessuno osava sperare in una affermazione dello squadrone udinese poichè la classe ed il valore delle avversarie, escludevano in via assoluta questa possibilità. Si trattava, in altri termini, di una esibizione di due squadre in allenamento per la disputa delle finali di prima divisione.

Ed infatti questa impressione la si è avuta nel corso della partita fra i maschi. Superiorità su tutta la linea dei triestini che hanno spadroneggiato a loro piacimento insaccando un abbondante bottino di palloni. La difesa dei friulani — apparsi slegati ed eterogenei nei due reparti — è stata coraggiosa e tenace, ma non poteva certo portare ad un risultato insperato. I cestisti della città di S. Giusto si sono mostrati di classe superiori ai nostri giocatori: il loro gioco è manovrato con abili accorgimenti tattici appoggiato sopratutto sulla velocità e sulla impressionante precisione nel tiro in canestro di alcuni attaccanti, quale ad esempio Bernini che ha messo a segno un rilevante numero di palloni.

Chiuso il 1. tempo col punteggio di 21 a 11 per i triestini, nella ripresa si è assistito al crollo della compagine bianco-nera che non ha saputo frenare la travolgente offensiva dei bianco-verdi. Ed il punteggio è salito a 54 a 23, malgrado un vivace finale degli udinesi.

Le due squadre, dirette dal signor Zulioni, si sono schierate nella seguente formazione:

Acegat di Trieste: Orlandini capitano 9), Gropazzi (2), Ravalico (2), Bernini (24), Minzzi (3), De Grassi (14) e Cenni.

Rappr. Udinese: Guardiero capitano (4), Fadalli, Dose (3), Rea (12), Paderni, Triches (2), Fabiani e Cordelli (2).

L'incontro femminile

Sono quindi scese in campo la squadra udinese delle giovani fasciste ed il quintetto delle atlete triestine che, come i compagni si apprestano a disputare le finali di prima divisione. Anche in questa partita, tutti i favori del pronostico erano concessi alla tecnica unità ospite che, per assicurarsi la vittoria, non avrebbe dovuto impegnarsi a fondo. Ma sul campo è stata invece tutta una altra cosa. La partita, che ha suscitato accenti di alta passionalità ed un entusiasmo sfrenato si è risolto per le triestine sul palo di arrivo, quando cioè a pochi istanti dalla fine la Rocco, è riuscita a trasformare con impeccabile precisione l'ultimo tiro libero.

Parlare di superiorità triestina non sarebbe esatto. E' doveroso invece affermare che la seconda parte dell'incontro è stato di pretta marca bianco-nera e se un pizzico di fortuna avesse aiutato la vittoria avrebbe potuto coprirsi dei nostri colori.

Nè va dimenticato che la squadra friulana si è schierata priva d'una delle migliori attaccanti, la Plaino, che indubbiamente avrebbe portato un notevole contributo al rendimento della linea di punta. Inoltre qualche atleta non si è trovata nelle sue migliori condizioni di forma, ma il fatto che gli stessi tecnici triestini abbiano riconosciuto nella compagine udinese un quintetto formato di elementi in possesso di buone cognizioni tecniche e praticanti un gioco veloce, è il migliore commento delle nostre cestiste.

Dirette, dal triestino Cenni, arbitro della massima divisione, le due contendenti si sono schierate nella seguente formazione:

Acegat di Trieste: Masutti cap. Vida (2), Alessandrini (3), Cuderi (6), Rocco (10), Plett (4) e Olivo (1).

Gil Udinese: De Marchi cap (4), Bearzotti, Fogagnolo, Colonnello (2), Degani (11), Gobessi (8), e Clocchiatti.

La manifestazione ginnica dopolavoristica di Tricesimo

Presenti autorità e numeroso pubblico si è svolta domenica al Campo Littorio di Tricesimo la manifestazione ginnico atletica, con la partecipazione della squadra ginnica maschile del Dopolavoro Provinciale di Udine, e delle due squadre femminili di Tricesimo. Le brave ginnaste locali hanno dato magnifica prova di grazia, di agilità e di forza, dimostrando buona preparazione, conseguenza di un allenamento metodico e preciso sotto la guida del maestro cav. Aurelio Barbieri.

Sono state ammiratissime nella esecuzione alle assi di equilibrio, agili nella corsa con ostacoli, dove il pubblico si è appassionato e le ha calorosamente applaudite. E' seguita una bellissima produzione di esercizi di ginnastica ritmica con le bandierine ed una danza coreografica. La squadra maschile diretta dal bravo caposquadra camerata Pasquale De Biasio, è stata pure molto applaudita sia negli esercizi alle parallele come negli esercizi collettivi ai bastoni.

Le progressioni ritmiche delle squadre femminili sono state accompagnate al pianoforte dalla brava pianista signorina Arturina Dri.

Prestò lodevole servizio la fanfara dei Giovani Fascisti diretta del maestro Pignoni.

La Gil e il tennis

Tutti gli organizzati della Gioventù Italiana del Littorio regolarmente tesserati potranno usufruire del Campo di Tennis attiguo al Campo di pattinaggio del Campo Sportivo «Moretti» versando l'importo mensile di L. 5.

Per informazioni rivolgersi al Direttore del Campo, ufficio di Ragioneria del Municipio.

CICLISMO

La Udine-Vittorio Veneto e ritorno

(Domenica, km. 160)

Questa bella competizione ciclistica che si correrà domenica 26 corr. in due tappe e cioè: Udine-Vittorio Veneto e ritorno, ha richiamato la attenzione di tutti i corridori delle Tre Venezie compresi nelle categorie indipendenti, dilettanti e giovani fascisti i quali hanno inviato la loro adesione.

La partecipazione di atleti di valore darà così alla gara eccezionale importanza.

Rammentiamo che le iscrizioni vanno indirizzate alla Unione ciclisti udinesi.

AUTOMOBILISMO

Il primo trofeo Val d'Intelvi

COMO, 20.

E' stato pubblicato in questi giorni, a cura del R.A.C.I di Como, il regolamento del I.o Trofeo automobilistico Val d'Intelvi, prova del Campionato Italiano Categoria Sport per il 1938.

La corsa ha luogo sul tratto Argeno - Lanzo d'Intelvi, su un percorso di Km. 16 con dislivello di m. 800, lungo una delle più belle e pittoresche vallate che fanno cornice al Lago di Como. Alla gara sono ammesse le vetture della categoria Sport nazionale comprese nell'elenco redatto dalla F.A.S.I., distinte in quattro classi fino a 750 cmc., da 750 a 1100, da 1100 a 1500 ed oltre 1500.

I soli premi in denaro ammontano a 20.000 lire, oltre a vari premi in oggetti artistici.

Per ulteriori notizie rivolgersi al R.A.C.I. di Como.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»